Relazioni e Bilancio

al

31 dicembre 2013

Banca Santa Giulia SpA
Sede Legale: Via Quartieri, 39 – 25032 Chiari (Bs)
Capitale sociale Euro 30.000.000,00
Codice ABI: 03367
Codice fiscale e numero d' iscrizione al Registro delle Imprese di Brescia: 01994680179
Partita IVA: 00670100981
Iscritta all' Albo delle Banche nr. 5683
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

INDICE

Cariche sociali e Direzione Generale	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio d'esercizio	7
Schemi di bilancio dell' impresa	43
Nota integrativa	51
PARTE A - Politiche Contabili	52
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	78
PARTE C - Informazioni sul conto economico	104
PARTE D - Redditività complessiva	117
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	118
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	154
PARTE H - Operazioni con parti correlate	162
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	164
PARTE L - Informativa di settore	164
Compensi alla società di Revisione	164
Relazione del Collegio Sindacale	165
Relazione della Società di Revisione	171

Consiglio di Amministrazione

Presidente	**Marco Bonometti (*)**
Vice Presidente	**Daniela Grandi (*)**
Consiglieri	**Stefano Allocchio** **Sergio Ambrosetti** **Massimiliano Bontempi** **Giuseppe Masserdotti** **Angelo Romano (*)** **Silvestro Specchia (*)** **Paolo Raffaele Streparava (*)**

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente	**Raffaele Moschen**
Sindaci effettivi	**Giuseppe Pirola** **Riccardo Alloisio**
Sindaci Supplenti	**Roberto Belotti** **Antonino Smorto**

Direzione Generale

Direttore Generale	**Fausto Pavia**
Vice Direttore Generale	**Italo Zucchini**

Società di Revisione

KPMG SpA

Organizzazione Territoriale

• Direzione Generale:	**Via Quartieri 39, 25032 Chiari (Bs)**
• Filiale di Chiari:	**Via Quartieri 39, 25032 Chiari (Bs)**
• Filiale di Brescia:	**Via Enzo Ferrari 4/6, 25134 Brescia**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,
In occasione della riunione assembleare dello scorso anno si ponevano in evidenza, tra altro, le prospettive del 2013 e la consapevolezza delle difficoltà legate al quadro di significativa incertezza sull'andamento dell'economia nel suo complesso, non disgiunta, peraltro, dalla convinzione che la nostra Banca, applicando sempre la dovuta prudenza, potesse ottenere un ulteriore significativo risultato positivo; questo senza prescindere, ovviamente, da quei comportamenti trasparenti e responsabili che da sempre caratterizzano il nostro approccio nei confronti della clientela e, più in generale, in tutte le relazioni istituzionali.
Le conseguenti linee programmatiche che erano state tracciate, pienamente condivise dalla base sociale, tese allo sviluppo territoriale e commerciale ed orientate, in sintesi, alla progressiva equilibrata espansione dell'area di influenza ed al migliore supporto alla piccola e media impresa, accompagnate da un efficiente presidio dei rischi, hanno trovato ora un apprezzabile lusinghiero riscontro nei dati di bilancio che ci apprestiamo a commentare.
I risultati del 2013 evidenziano, infatti, sotto l'aspetto quantitativo, una significativa crescita delle masse amministrate ed una correlata manifestazione nell'incremento dell'utile netto dell'esercizio; lo stesso si attesta su livelli performanti, considerando la nostra dimensione aziendale ed i risultati espressi dal sistema. Il risultato conferma il trend di progressivo consolidamento della capacità, della nostra Banca, di generare redditività nel puntuale rispetto dei valori e dei principi cui si ispira.
Riconoscendo quanto concreto e determinante sia stato l'impegno di tutto il personale dipendente desideriamo, in questa sede rivolgere un ricordo, particolarmente sentito, all'ex Condirettore Generale Enrico Bottoli, recentemente scomparso, cui ad inizio 2014 era stato affidato l'incarico di Segretario del Consiglio di Amministrazione. Alla sua memoria rivolgiamo i nostri sentimenti di sincero cordoglio e di gratitudine per il prezioso e generoso contributo fornito, in questi anni, alla crescita della Banca.
Quanto alla dimensione qualitativa, pur scostando gli impatti derivanti dalle obiettive difficoltà che nel corso dell'anno si sono manifestate nei bilanci delle aziende e delle famiglie, con ricadute, per quanto più direttamente ci riguarda, sul profilo qualitativo degli impieghi e conseguentemente della redditività, gli indicatori evidenziano che la nostra situazione aziendale è pienamente coerente con gli obiettivi di prudente gestione dei rischi ed idonea a sostenere le strategie di crescita, anche nel lungo periodo.
Questo ci potrà permettere di instaurare con la clientela rapporti duraturi, costantemente caratterizzati dai principi cui ci ispiriamo nel nostro operare sul territorio.
Passando ai dati, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, che rispecchia fedelmente la situazione della società, si chiude con un utile di Euro 1.430 mila (+ 71,46% rispetto all'utile di Euro 834 mila al 31.12.2012), al netto di imposte e tasse per Euro 1.111 mila e dopo aver calcolato rettifiche nette su beni materiali ed immateriali per Euro 131 mila (Euro 143 mila al 31.12.2012) nonché svalutazioni analitiche sui crediti classificati a default ed accantonamenti prudenziali per svalutazione crediti in *bonis* per Euro 781 mila (Euro 831 mila al 31.12.2012). Il ROE (utile di esercizio sul patrimonio netto) si attesa al 4,67% conto il 2,86% dell'anno precedente.
Il risultato, ben superiore alle previsioni formulate nel piano strategico 2013 - 2015 è stato conseguito, nonostante un anno ancora una volta caratterizzato da situazioni di mercato

estremamente problematiche ed in un contesto economico negativo, grazie all'incremento dei ricavi originati dalla gestione caratteristica. La stessa ha dato luogo a proventi operativi per Euro 4.886 mila (+32,09% rispetto al precedente esercizio) riconducibili al positivo andamento delle masse ed a una sostanziale tenuta del complessivo contributo dell'attività di negoziazione finanziaria; tutto ciò a fronte del contenimento della crescita dei costi operativi che si attestano ad Euro 2.345 mila (+3,76% rispetto all'esercizio 2012).
La componente servizi risulta in incremento sia nel settore commissionale che finanziario. In particolare migliora l'apporto delle commissioni nette al margine d'intermediazione, evidenziando l'andamento positivo della gestione rapporti.
Sotto il profilo patrimoniale gli indici si attestano su livelli più che adeguati, sia rispetto ai requisiti richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale che prevedono a regime, secondo le norme di Basilea III , un total capital ratio minimo del 10,5% comprensivo del "*buffer conservation anti-ciclico*", sia in relazione alle complessive attività di rischio, in costante positiva crescita per effetto dell'azione di sviluppo commerciale.
I coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) della Banca sono pari, rispettivamente, al 24,97 e al 25,04 per cento.
Il graduale recupero di fiducia verso il debito sovrano italiano ed il conseguente apprezzamento delle quotazioni dei titoli di Stato presenti nel portafoglio della Banca ha comportato un recupero patrimoniale sulle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita.
Gli impieghi verso la clientela si sono attestati ad Euro 72.047 mila, in crescita del 10,05% rispetto all'esercizio precedente, al netto dei fondi svalutazione pari ad Euro 2.301 mila.
Sotto il profilo della gestione del rischio di credito specifico, si deve evidenziare un peggioramento della qualità del portafoglio, con un incremento delle posizioni deteriorate, in particolare nel comparto delle sofferenze e degli incagli. Si assicura peraltro che le posizioni di credito sono oggetto di attento presidio e si è intervenuti con adeguate svalutazioni forfettarie, ma anche collettive, al fine di salvaguardare l'effettività e la consistenza dei valori patrimoniali.
La raccolta diretta raggiunge l'ammontare di Euro 134.118 mila con un incremento di Euro 18.134 mila pari al 15,63% ed assicura una adeguata capacità, anche prospettica, di assecondare le esigenze di finanziamento avanzate dalla clientela, beninteso ove meritevoli di essere positivamente considerate.
Le previsioni per l'anno 2014, come si dirà più avanti, sono ancora condizionate dalle forti incertezze determinate dagli effetti della recessione economica appena terminata. Peraltro, il progressivo consolidamento dei nostri risultati economici su livelli di rilievo, conseguiti in contesti di generalizzata difficoltà come quelli sinora vissuti, le nuove opportunità offerte dalla ripresa e l'attento presidio dei rischi aziendali, potrà consentire nel prossimo futuro di considerare, nel più rigoroso rispetto dei principi di sana e prudente gestione, un primo tangibile riconoscimento agli azionisti per la fiducia sin qui riposta nella Banca.
Analizziamo ora di seguito il contesto macro economico di riferimento nonché gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2013.

Il contesto macroeconomico di riferimento

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI- Purchasing managers index) è rimasto sostanzialmente invariato a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India). Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1 e +3,2 per cento in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5 per cento del secondo trimestre (0,6 per cento sul trimestre precedente) e dopo che il PIL americano era cresciuto del 2,8 per cento nel 2012 e dell'1,8 per cento nel 2011. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo

per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013. Gran parte delle informazioni mensili disponibili fino a dicembre hanno evidenziato un lieve indebolimento, che è in parte dovuto alle condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, il vigoroso contributo delle scorte alla crescita del PIL negli ultimi quattro trimestri, come ricordato, suggerisce la possibilità di un prossimo rallentamento di questa componente.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5 per cento. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto "core" (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,7 per cento, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7 per cento (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5 per cento).

Nella Zona Euro il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 percento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In Italia, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

La politica monetaria della BCE e della Federal Reserve

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'eurozona, contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della bank of England.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originalmente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento (attualmente è al 6,7 per cento) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento (attualmente è all'1,7 per cento).

L'andamento economico della Provincie in cui opera la Banca (Fonte Camera di Commercio di Brescia)

PRODUZIONE: L'industria manifatturiera bresciana chiude l'ultimo trimestre dell'anno con un segno positivo. La produzione industriale segna un aumento congiunturale dell'1,1%, il più intenso da due anni a questa parte. Il dato tendenziale è ancora più positivo. La produzione industriale, infatti, è aumentata rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno del 4,2%.
Il risultato tendenziale bresciano è stato migliore di quello medio regionale: +2,4%. In Lombardia fa meglio di Brescia solo la provincia di Lecco. Positive tutte le dimensioni di impresa sullo stesso trimestre del 2012: +5,65% le grandi, +5,14% le medie, +2,71% le piccole.

La disaggregazione settoriale rivela che a trainare il risultato di questo trimestre sono i mezzi di trasporto (con una variazione tendenziale pari al +17,44%), pelli-calzature (+15,96%) e gomma plastica 10,46%). Negativa la dinamica di chimica (-11%), abbigliamento (- 4,27%) e, seppur lievemente, carta-editoria (-0,1%).

Stabile il tasso di utilizzo degli impianti che si attesta al 70,55%, contro il 70,51% del trimestre precedente.

L'artigianato manifatturiero registra un segnale positivo: la produzione, infatti, è aumentata rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno del 3,63%, in maniera più decisa rispetto alla media regionale: +0,95%.

L'aumento della produzione artigiana ha interessato principalmente il settore tessile (+19,32%), gli alimentari (+6,63%), la meccanica (+5,91%) e pelli-calzature (+4,15%).

FATTURATO: anche il fatturato totale registra una variazione positiva sul trimestre pari al +1,3%, spinto dall'ottima performance congiunturale del fatturato estero (+2,7%) mentre rimane debole la componente interna (+0,3%).

Dal confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno emerge un risultato più sostanzioso con un incremento complessivo del 4,8%, determinato, ancora, dalla forte crescita del fatturato estero (+10,2%). La quota dell'export sul fatturato cala leggermente e si posiziona al 39,5%.

Nel comparto artigiano il fatturato registra un incremento annuo del 2,93%, sostenuto in gran parte dalla componente estera: +4,18%.

ORDINATIVI: segno positivo per gli ordinativi totali che registrano un incremento annuo del 4,0%, grazie al buon risultato degli ordini esteri (+6,8%). Buona anche la dinamica degli ordinativi interni cresciuti del 2,1% dopo ben 10 trimestri negativi. Nel trimestre gli ordini totali sono cresciuti dell'1,0%: +0,5 gli ordini interni, +1,6% quelli esteri. Per quanto riguarda l'artigianato manifatturiero gli ordinativi totali hanno registrato una diminuzione tendenziale dello 0,19%: +0,96% quelli interni, -0,80% quelli esteri.

OCCUPAZIONE: aumenta leggermente rispetto al terzo trimestre: +0,4%. Rimane sostanzialmente stabile in confronto allo stesso trimestre dell'anno scorso (+0,1%).

Nel comparto dell'artigianato manifatturiero i livelli di occupazione diminuiscono (la variazione congiunturale degli addetti nel trimestre è stata pari a - 1,14%).

PROSPETTIVE: la maggior parte degli imprenditori bresciani intervistati si attende produzione, fatturato ed occupazione stabili. Aspettative più ottimistiche vengono espresse, invece, relativamente alla domanda estera; restano negative le aspettative circa la domanda interna.
Fra gli imprenditori artigiani le attese rimangono negative, tranne che per la domanda estera.

COMMERCIO E SERVIZI: il settore del commercio rimane negativo, anche se per taluni aspetti in maniera meno intensa rispetto ai periodi precedenti.
La variazione annua del volume d'affari di questo trimestre è stata pari a -1,8% contro il -1,1% del III trimestre ed il -3,2% del II trimestre 2013. Risultano particolarmente colpite dal calo le imprese di piccole dimensioni che dichiarano una diminuzione su base annua del

volume d'affari del 3,7%; anche le medie imprese chiudono trimestre con un segno negativo del volume d'affari pari a -0,5%. Positive le grandi: +1,3%. L'articolazione settoriale mette in evidenza che il settore più colpito risulta quello non alimentare (-2,4%). Più contenuta la contrazione del settore alimentare (-2,0%) e di quello non specializzato (-1%). Dal lato degli ordini ai fornitori il 41,5% delle imprese intervistate ha dichiarato un calo annuo, il 40,4% una stabilità, solo il 18,1% un aumento. Nel 70,2% dei casi i livelli delle scorte sono considerati adeguati. Diminuisce, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi (-0,52%). Aumento leggerissimo per l'occupazione: +0,12%. Le attese per il prossimo trimestre restano orientate alla stabilità nella maggior parete dei casi sia per gli ordini, sia per il volume d'affari.

I servizi chiudono il quarto trimestre 2013 facendo segnare un volume d'affari in aumento dello 0,7% su base annua. Seppur lieve, questo segnale rappresenta una inversione di tendenza dopo molti trimestri negativi. A livello regionale la dinamica resta, invece, negativa: -0,9%. Positive le piccole e, soprattutto, le grandi imprese, con aumenti del 2,4% e del 13,8%. Le difficoltà permangono, invece, per le micro e le medie imprese che vedono ridurre il volume d'affari su base annua rispettivamente dell'1,3% e del 2,8%. Per quanto riguarda i settori rimangono fortemente negativi il commercio all'ingrosso (-6,0%) e gli altri servizi (-5,5%). Positivi tutti gli altri. Le prospettive per il prossimo trimestre, anche se ancora indirizzate nella maggioranza dei casi verso una sostanziale stabilità, mostrano piccoli segnali di ottimismo per quanto riguarda il volume d'affari. Rimangono negative le prospettive relative all'occupazione.

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano [1]

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.
Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.
La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.
I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.
Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi,

[1] *Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2014*

viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni preliminari fornite dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.
Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relative all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari.
Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.
Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%, rispettivamente). Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'Euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.
Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.
Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.
Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.
Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno, ultima data disponibile, i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

L' ESERCIZIO 2013

L'esercizio ha evidenziato una buona crescita delle masse amministrate, un discreto incremento degli impieghi pur agendo con la dovuta prudenza, un miglioramento in tutti i settori commerciali e non ultima per importanza l'assenza di reclami, come peraltro per i trascorsi esercizi e sino alla data della presente relazione, relativamente ad operazioni e servizi bancari e finanziari.

Lo Stato Patrimoniale (valori in migliaia di Euro)

La raccolta

I mezzi amministrati della clientela

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Raccolta diretta	134.118	115.984	18.134	15,63
Raccolta indiretta	39.581	56.069	(16.488)	(29,41)
Totale raccolta	173.699	172.053	1.646	0,96

La raccolta diretta verso clientela evidenzia un significativo aumento puntuale rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2012, con una media durante l'esercizio pari ad Euro 124 milioni circa.
Per quanto concerne la raccolta indiretta, composta esclusivamente da risparmio amministrato, la diminuzione registrata è da ricondursi alla trasformazione in raccolta diretta da parte dei titolari.
Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari ma ciò non ha inficiato la crescita nel comparto.
Di converso nel corso dell'esercizio sono scaduti 3 prestiti obbligazionari per un controvalore collocato di Euro 5.000 mila. La componente scaduta è stata pressoché integralmente reinvestita dai clienti in certificati di deposito o depositi vincolati.

Gli impieghi

Gli impieghi verso la clientela ammontano ad Euro 72.047 mila (Euro 65.467 mila al 31.12.2012), al netto dei fondi svalutazioni collettive per Euro 873 mila e dei fondi svalutazioni analitiche relative alle posizioni deteriorate per Euro 1.428 mila. I crediti in *bonis* ammontano ad Euro 68.972 mila mentre i crediti deteriorati ammontano ad Euro 3.076 mila.
Questo Consiglio di Amministrazione ritiene dover rimarcare come, ancora una volta, la Banca, a fronte delle accuse al sistema bancario di *credit crunch*, nel corso dell' esercizio 2013 abbia sostenuto, pur con la necessaria prudenza, le esigenze della propria clientela con un incremento puntuale degli impieghi, anno su anno, del 10,05% che si confronta con l'incremento del 18,68% dell'esercizio 2012.
Nel rammentare come uno degli obiettivi triennali sia quello di perseguire il frazionamento del livello di concentrazione "*single-name*" delle controparti affidate, si segnala che alla fine dell'esercizio 2013 l'esposizione nei confronti dei primi 10 gruppi economici affidati è pari

al 32,34% del totale utilizzi, in apprezzabile riduzione rispetto al dato di fine 2012 (36,31%). Significativo segnalare come la percentuale a fine esercizio 2013 del 32,34% si confronti l'obiettivo del 35,15% definito nel vigente piano industriale.
In riduzione anche la concentrazione nei confronti dei primi 20 gruppi con una percentuale del 50,81% da confrontarsi con l'obiettivo del 51,71% che era stato fissato per il 2013. Opportuno precisare, in ogni caso, come il descritto assetto dei rapporti sia imperniato su relazioni con solide controparti di elevato standing e di significative dimensioni, operanti in settori diversificati. All'obiettivo di frazionamento delle relazioni nell'attività creditizia e di raccolta è comunque assegnato rilievo di carattere strategico.
Il rapporto tra gli impieghi verso la clientela la raccolta diretta è passato dal 56,44% del 2012 al 53,72%.
Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2013 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

La composizione dei crediti in bonis verso clientela in valore percentuale è così suddivisa:

	31.12.2013	31.12.2012
Conti correnti	28,86	35,03
Mutui ipotecari ed altri finanziamenti a m/l termine	64,61	57,93
Carte di credito, prestiti personali	0,25	0,16
Altre operazioni	6,29	6,88
Totale crediti in bonis	100,00	100,00

La composizione in valore percentuale dei crediti deteriorati suddivisi per categoria è esposta nella seguente tabella:

Voce	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze	25,24	22,40
Incagli	74,44	74,22
Esposizioni ristrutturate	0	0
Esposizioni scadute	0,32	3,38
Totale crediti deterior	100,00	100,00

Di converso, si può osservare la composizione dei crediti correnti:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti in *bonis*	146.984	137.019	+ 9.965	+7,27
Crediti rappresentati da titoli	63.411	41.271	+ 22.140	+ 53,65
Totale crediti correnti	210.395	178.290	+ 32.105	+ 18,01

Relativamente agli indici di rischiosità si rimanda a quanto sintetizzato al punto "Gli indici economici, finanziari e di produttività".

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta è positiva per Euro 31.003 mila (Euro 37.696 mila nel 2012) ed è rappresentata da crediti verso banche per Euro 78.013 mila e debiti verso banche per Euro 47.010 mila. Anche nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha ritenuto di proseguire la politica di dotarsi di una solida base di liquidità ricercando un'allocazione delle eccedenze di disponibilità liquide ai migliori possibili rendimenti in relazione alla rischiosità degli stessi.
Nell'ottica sopra descritta la Banca ha fatto ricorso alla sottoscrizione di finanziamenti a condizioni vantaggiose con conseguente utilizzo delle somme ottenute sia verso forme di impiego con la clientela ordinaria sia destinate all'acquisizione di strumenti finanziari, in particolare, di Titoli di Stato.
Doveroso sottolineare come l'equilibrio strutturale della liquidità sia uno dei principali obiettivi di Banca Santa Giulia SpA a tutela di tutti gli *stakeholder*.
In tale ottica pare altresì doveroso segnalare come la Banca abbia ritenuto, nell'ottica di una sana e prudente gestione, di adottare in anticipo rispetto alle tempistiche previste dalla normativa i limiti prudenziali di Basilea 3. Nella fattispecie questo Consiglio di Amministrazione nell'ambito del presidio mensile del rischio di liquidità ha definito la soglia di tolleranza al rischio utilizzando in maniera più stringente l'indicatore "LCR" (*Liquidity Coverage Ratio*) che è determinato dal rapporto tra riserve di liquidità ed i flussi di cassa attesi (netti) ad 1 mese in condizioni di *stress acuto*. Tale indicatore deve essere mantenuto costantemente ad un livello maggiore/uguale a 100 allorquando Basilea 3, a partire dal 2015, prevede un valore dell'LCR nella misura del 60% con aumento del 10% annuo a decorrere dal 2016.

Le altre voci più significative dello Stato Patrimoniale possono essere così riassunte:

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
63.411	41.271	+ 22.140	+ 53,65

La voce al 31 dicembre 2013 comprende:
- Euro 49.338 mila titoli di Stato;
- Euro 14.072 mila obbligazioni bancarie;
- Euro 1 mila altri emittenti.

Crediti verso Banche (voce 60)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
78.013	73.386	+ 4.627	+6,31

La voce al 31 dicembre 2013 comprende:
- Euro 46.334 mila depositi liberi;
- Euro 31.679 mila depositi vincolati (parte in termini di scadenza e parte in termini di tasso), di cui Euro 1.203 mila riserva obbligatoria depositata presso ICCREA Banca SpA.

Nella voce "depositi vincolati" sono stati ricompresi Euro 15.314 mila relativi a mandati di gestione individuale di patrimoni, sottoscritti con una primaria società di gestione del risparmio, sotto forma di "Linea pronti contro termine" avente la caratteristica di "operazione in depositi bancari a tempo – c.d. Time Deposit – con scadenza massima pari a 12 mesi". Tali importi fanno parte di operazioni in pool di notevoli più ampie dimensioni.

Crediti verso clientela (voce 70)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
72.047	65.467	+6.580	+10,05

così ripartiti:

Crediti in bonis	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Conto corrente	19.904	22.292	(2.388)	(10,71)
Mutui e finanziamenti per crediti a medio e lungo termine	44.561	36.860	+ 7.701	+20,89
Prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto	172	101	71	+70,30
Altri finanziamenti inferiori a 18 mesi	4.335	4.379	(44)	(1)
Totale crediti in bonis	68.972	63.632	+ 5.340	+ 8,39

Relativamente alla voce altri finanziamenti inferiori a 18 mesi si rimanda alla specifica della nota integrativa.

Nella tabella seguente si espone il dettaglio dei crediti deteriorati netti:

Crediti deteriorati netti	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Sofferenze	776	411	+ 365	+ 88,81
Incagli	2.289	1.362	+ 927	+ 68,06
Esposizioni ristrutturate	0	0	=	=
Esposizioni scadute	11	62	(51)	(82,26)
Totale crediti deteriorati	3.076	1.835	+ 1.241	+ 67,63

Per ulteriori informazioni sui crediti verso clientela si rimanda a quanto più avanti dettagliato in ordine agli impieghi.

Attività materiali (voce 110)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2.106	2.229	(123)	(5,52)

In relazione ai principi contabili internazionali in detta voce trova allocazione la valorizzazione del cespite immobiliare assunto tramite la formula del leasing per un valore complessivo di Euro 1.932 mila di cui Euro 1.184 mila per l'immobile ed Euro 748 mila per il terreno. L'importo residuo concerne i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari per ufficio acquistati per il funzionamento della Banca.

Attività immateriali (voce 120)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
3	4	(1)	(25)

Rappresentate prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso.

Attività fiscali (voce 130 a e b)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
1.223	985	238	24,16

di cui

a) Euro 491 mila correnti;
b) Euro 732 mila anticipate.

Si rimanda alla specifica sezione di nota integrativa per ulteriori dettagli.

Altre attività (voce 150)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
1.034	629	+ 405	+ 64,39

L'incremento registrato rispetto all'esercizio precedente riguarda principalmente le seguenti poste: Euro 482 mila acconti per ritenute su interessi, Euro 222 mila acconto imposte bollo virtuale, Euro 38 mila imposta sostitutiva DPR 601, Euro 52 mila migliorie lavori beni di terzi, Euro 58 mila crediti verso fornitori per partite aperte, Euro 75 mila partite da lavorare relativi alle carte credito ICCREA.

Debiti verso banche (voce 10)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
47.010	35.690	+ 11.320	+ 31,72

Costituiti da utilizzi linee di credito da banche (controgarantite da titoli di proprietà). Inoltre Euro 1.069 mila inerenti il debito nei confronti di Banca Italease SpA e relativo al leasing della sede di Chiari della Banca.

Debiti verso clientela / titoli in circolazione (voce 20 e 30)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
134.118	115.984	+ 18.134	+ 15,63

la composizione è la seguente:

debiti verso clientela	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Depositi a risparmio liberi	138	86	52	60,47
Conti correnti clientela	62.736	102.991	(40.255)	(39,09)
Altri debiti	11	9	2	22,22
Totale debiti verso clientela	62.885	103.086	(40.201)	(39)

Titoli in circolazione	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Certificati di deposito	67.863	4.470	63.393	1.418,19
Prestiti obbligazionari	3.369	8.428	(5.059)	(60,03)
Totale titoli in circolazione	71.232	12.898	58.334	452,27

Altre passività (voce 100)

31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2.844	2.498	+346	+ 13,85

costituite principalmente da:

- debiti verso fornitori e fatture da ricevere Euro 168 mila;
- rettifiche per partite illiquide di portafoglio Euro 1.231 mila;
- debiti verso Erario ed altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda Euro 368 mila (di cui Euro 294 mila IVA indetraibile dei canoni di leasing a scadere, relativamente all'immobile di Chiari, capitalizzati nelle immobilizzazioni materiali);
- debiti verso Erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta Euro 687 mila;
- partite in corso di lavorazione Euro 294 mila;
- debiti verso personale Euro 39 mila;
- altre partite diverse Euro 57 mila.

Altre informazioni

Al termine dell'esercizio 2013 sussistono garanzie rilasciate ed impegni per Euro 6.374 mila così suddivisi:

- Euro 58 mila garanzie di natura finanziaria banche;
- Euro 2.810 mila garanzie di natura finanziaria clientela;
- Euro 86 mila garanzie di natura commerciale clientela;
- Euro 3.420 mila impegni irrevocabili ad erogare fondi clientela ad utilizzo incerto.

Relativamente alle garanzie rilasciate questo Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 25 febbraio 2014 di procedere alla loro valutazione forfettaria in via prudenziale, con adeguamento del fondo esistente al 31/12/2012 all'1,25%, al netto degli impegni di firma inefficaci, perché non escussi dal beneficiario nei termini e quindi scaricati nel mese di gennaio corrente anno, nonché al netto delle garanzie pignoratizie non ipotecarie assunte.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

Al 31.12.2013 risultano stanziati Euro 13 mila come fondo controversie legali, non presente nel bilancio 2012, relativi ad una vertenza legale definita nei primi giorni del 2014.

Il capitale sociale

Il capitale sociale al 31.12.2013 ammonta ad Euro 30 milioni (invariato rispetto al 31.12.2012), suddiviso in n. 30 milioni di azioni del valore nominale unitario di 1 (uno) Euro possedute da nr. 112 soci. .Il numero dei soci è diminuito di 9 unità a seguito di nr. 3 nuovi soci a fronte di nr. 12 fuoriuscite. Alla data della presente relazione il numero dei soci è di 112.
La Banca non appartiene ad un Gruppo Bancario e non presenta azionisti con partecipazioni di controllo.
Si evidenzia, alla data della presente relazione, l'esistenza di un Patto Parasociale per la gestione della Banca sottoscritto in origine da 19 soci, ed ora ridottosi a 14 rappresentanti nr. 16.375.678 azioni pari al 54,586% del capitale sociale della Banca.
Il sopracitato patto di Sindacato è stato sottoscritto in data 19/04/2010 e depositato in Banca d'Italia in data 21/04/2010. Il Patto di Sindacato ha validità sino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2014.

Azioni proprie

In aderenza a quanto previsto dalla vigente normativa, si precisa che nel corso dell'esercizio Banca Santa Giulia non ha effettuato, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, operazioni di acquisto o vendita concernenti azioni proprie.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali.
Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia dei territori in cui la Banca opera.

Il prospetto del patrimonio netto è così rappresentato:

Voce	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Capitale	30.000	30.000	0	0
Sovraprezzo emissione	1.500	1.500	0	0
Riserve da valutazione	1.183	(56)	+1.239	(2.212,50)
Riserve	(2.072)	(2.906)	+834	(28,70)
Utile / perdita esercizio	1.430	834	+596	+ 71,46
Totale patrimonio netto	32.041	29.372	+ 2.670	+ 9,09

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.
Le riserve includono le Riserve di perdite già esistenti nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi IAS/IFRS.

Il totale delle riserve di rivalutazione è composto da riserve positive su titoli AFS per Euro 1.433 mila e negative per Euro 245 mila e sono rappresentate dal valore riscontrato alla fine dell'esercizio 2013 sui titoli allocati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS). Il graduale recupero di fiducia verso il debito sovrano italiano ed il conseguente apprezzamento delle quotazioni dei titoli di Stato presenti nel portafoglio della Banca ha comportato un recupero patrimoniale sulle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita.
Inoltre, in applicazione della nuova versione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", che prevede a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013 che le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio siano rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione, è stata rilevata una riserva negativa per Euro 6 mila.
In ordine alla riserva AFS si rammenta come relativamente agli effetti sul Patrimonio di Vigilanza il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 giugno 2010, conseguente alla comunicazione emessa dalla Banca d'Italia in data 18 maggio 2010 in materia di Patrimonio di Vigilanza, avesse deliberato di esercitare l'opzione di neutralizzare completamente gli effetti delle valutazioni dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei paesi dell'UE allocati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) adottando il c.d. approccio "simmetrico" e come tale opzione fosse stata comunicata all'Organo di Vigilanza in data 18 giugno 2010. In conseguenza di quanto precede sia le plusvalenze che le minusvalenze rilevate nel bilancio non vengono considerate ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza.
In argomento si segnala che il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute negli accordi approvati, in risposta alla crisi finanziaria, dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3).
Ai fini del conseguente adeguamento del quadro regolamentare nazionale, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n.285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale vengono recepite le norme della "CRD IV" e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.
In tale ambito, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.
Nel contesto della nuova definizione dei Fondi Propri, l'art. 35 del CRR introduce una modifica di rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari, prevedendo il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al fair value in bilancio. Relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale – AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).
A seguito del perdurare della crisi del debito sovrano in Europa e tenuto conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti

finanziari (lo IAS 39) nel pacchetto legislativo di CRR/CRD IV è stata introdotta, su istanza dell'industria bancaria italiana, una deroga alle regole precedentemente descritte. Tale deroga prevede la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.
La citata deroga rientra nella discrezionalità delle Autorità di Vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9 ossia il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39.
Le disposizioni attuative prevedono, come opzione, il mantenimento del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS da esercitarsi, sulla base di quanto previsto nell'atto di emanazione della Circolare 285/13,entro il 31 gennaio 2014.
Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2014, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010 mantenendo in essere il così detto approccio simmetrico, tempestivamente comunicata alla Banca d'Italia ed esplicitata in bilancio, nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari.

Il Patrimonio di Vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della nota integrativa, ammonta ad Euro 30.942 mila a fronte di Euro 29.248 mila al 31 dicembre 2012, ed assicura con ampio margine il rispetto dei requisisti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale. Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) è pari al 24,97% ed il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari al 25,04% (gli indici al 31.12.2012 erano rispettivamente pari al 30,45% e 30,46%) a fronte del requisito minimo richiesto del 8,00% e del 9,00% richiesto dall'*European Banking Authority*.
Ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza e del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché, indirettamente, di quelli rientranti nei portafoglio "intermediari vigilati", nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 la Banca ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moodys agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il conto economico

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ha evidenziato un utile di Euro 1.430 mila (che si raffronta con un utile di Euro 834 mila registrato nel 2012), che permette di esprimere soddisfazione per l'attività svolta, con risultati che hanno permesso di superare le attese di piano strategico.
Di seguito un dettaglio ed un raffronto delle principali voci di conto economico.

Il Margine di Interesse

Margine di interesse	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.974	5.916	+1.058	+17,88
20. Interessi passivi ed oneri assimilati	2.692	2.632	+60	+2,28
30. Totale margine di interesse	4.282	3.284	+ 998	+30,39

Gli interessi attivi e proventi assimilati derivano quanto a:

- Euro 2.087 mila dalle attività disponibili per la vendita (+ 38,06% su 2012);
- Euro 2.014 mila dai depositi presso banche (- 2,94% su 2012);
- Euro 2.873 mila dai crediti concessi alla clientela ordinaria (+ 23,36% su 2012).

Gli interessi passivi e oneri assimilati derivano quanto a:

- Euro 128 mila da debiti verso banche (- 42,86% su 2012);
- Euro 2.066 mila da debiti nei confronti della clientela (+0,10% su 2012);
- Euro 498 mila dai titoli in circolazione (+ 44,77% su 2012).

Il margine di interesse nei confronti della clientela ordinaria è pari al 18,85% del margine di interesse totale, in quanto una componente significativa della raccolta da clientela ordinaria continua ad essere prudentemente allocata presso istituzioni creditizie ovvero utilizzata per l'acquisto di titoli.

Il Margine di Intermediazione

Margine di intermediazione	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
30. Margine di interesse	4.282	3.284	+998	+30,39
40. Commissioni attive	757	549	+208	+37,89
50. Commissioni passive	(85)	(56)	+ 29	+ 51,79
60. Commissioni nette	672	492	+180	+36,59
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15	9	+6	+66,67
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività disponibili vendita, passività finanziarie	697	746	(49)	(6,57)
120. Totale margine di intermediazione	5.666	4.531	+1.135	+25,05

Il margine di intermediazione ha avuto una forte incremento dovuto principalmente all'aumento del margine di interesse e delle commissioni attive; l'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero passività finanziarie permane significativo anche se in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente.
Le componenti principali delle commissioni attive riguardano la tenuta e la gestione dei conti correnti (Euro 404 mila + 11,91% su 31/12/2012) ed i servizi di incasso e pagamento (Euro 133 mila + 31,68% su 31/12/2012).

Risultato netto della gestione finanziaria

Risultato netto della gestione finanziaria	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
120. Margine di intermediazione	5.666	4.531	+1.135	+25,05
130. rettifiche / riprese di valore per deterioramento di crediti, di attività finanziarie disponibili per la vendita e di altre operazioni finanziarie	(781)	(831)	(50)	(6,02)
140. Totale risultato netto della gestione finanziaria	4.886	3.699	+1.186	+32,06

La voce 130 ricomprende il così detto costo del credito relativamente ai crediti concessi alla clientela ordinaria per Euro 781 mila al netto delle riprese di valore e composto da Euro 76 mila per quanto attiene le rettifiche su crediti in bonis ed Euro 705 mila per quanto attiene le rettifiche analitiche. Nell'esercizio 2012 le rettifiche erano state rispettivamente di Euro 129 mila ed Euro 697 mila. Si segnala l'incremento di Euro 1 mila come rettifiche su crediti di firma al 31.12.2013 a seguito adeguamento fondo costituito nel 2012 per Euro 5 mila.

Alla data del 31 dicembre 2013 la Banca ha provveduto a tener conto anche di situazioni che hanno mostrato difficoltà successivamente a tale data e sino alla stesura della presente relazione.

Relativamente agli accantonamenti per svalutazione crediti in *bonis,* in analogia a quanto effettuato in tutti gli esercizi precedenti, è stata applicata una percentuale dell'1,25% sul monte impieghi alla fine dell'esercizio deducendo quanto accantonato alla data dell'esercizio precedente. Tale percentuale, che risulta notevolmente più elevata rispetto a quanto evidenziato dal sistema bancario nazionale, è da ricondursi a motivazioni prudenziali, richieste anche avuto presente il non brillante andamento economico generalizzato.

I Costi operativi

Costi operativi	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
150. Spese amministrative	(2.320)	(2.254)	+66	+2,93
a) spese per il personale	(1.444)	(1.399)	+45	+3,22
b) altre spese amministrative	(876)	(832)	+44	+5,29
170. Rettifiche / riprese di valore su attività materiali	(129)	(141)	(12)	(8,51)
180. Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali	(2)	(2)	=	=
190. Altri oneri / proventi di gestione	119	114	+5	+4,39
200. Totale costi operativi	(2.345)	(2.260)	+85	+3,76

Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte

Crediti in bonis	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione percentuale
250. Utile della operatività corrente al lordo imposte	2.541	1.439	+1.102	+76,58
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.111)	(605)	+506	+83,64
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	1.430	834	+596	+71,46

Gli indici economici, finanziari e di produttività

Indici patrimoniali (in percentuale)

Voce	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio netto / impieghi lordi clientela	45,87	45,83
Patrimonio netto / Raccolta diretta clientela	23,89	25,32
Patrimonio netto / crediti deteriorati lordi	711,48	1.108,38

Indici di efficienza/produttività del personale (importi in migliaia di euro)

Voce	31.12.2013	31.12.2012
Impieghi lordi clientela /dipendenti	4.989	4.792
Raccolta diretta clientela / dipendenti	9.580	8.285
Spese per il personale / margine di intermediazione	25,48%	31,39%
Margine di intermediazione / dipendenti medi	404,73	324

Il positivo andamento delle masse ha consentito un notevole miglioramento di tutti gli indici ed in particolare quello riferito al rapporto "spese per il personale/margine di intermediazione". La percentuale del 25,47 mostra un differenziale positivo nei confronti dei sistema bancario italiano (ultimo dato disponibile alla fine del 2013 è del 34,70%).

Indici di redditività (in percentuale)

Voce	31.12.2013	31.12.2012
ROE (utile di esercizio/patrimonio netto escluso risultato d'esercizio)	4,67	2,86
ROA (utile d'esercizio / totale dell'attivo)	0,66	0,45
Cost/income (spese amministrative / margine di intermediazione)	40,94	49,24
Margine di interesse / margine di intermediazione	75,57	72,48
Commissioni nette da servizi / margine di intermediazione	11,86	10,86

Come nell'esercizio 2012 l'utile conseguito nell'anno testé concluso ha consentito di ottenere un ROE ed un ROA positivi. Da sottolineare anche la notevole riduzione della percentuale del cost/income che misura l'efficienza economica.

Indicatori di struttura (in percentuale)

Voce	31.12.2013	31.12.2012
Crediti netti verso clientela / totale attivo	33,04	35,55
Raccolta diretta clientela / totale attivo	61,51	62,98
Impieghi lordi / raccolta diretta da clientela	55,43	57,84

Indici di rischiosità (in percentuale)

Voce	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze nette / crediti netti verso clientela	1,08	0,63
Incagli netti / crediti netti verso clientela	3,18	2,08
Esposizioni nette scadute / crediti netti verso clientela	0,02	0,09
Totale crediti deteriorati netti / crediti netti verso clientela	4,27	2,81
Sofferenze lorde / crediti lordi verso clientela	2,26	1,37
Incagli lordi / crediti lordi verso clientela	3,78	2,48
Esposizioni scadute lorde / crediti lordi verso clientela	0,01	0,10
Totale crediti deteriorati lordi / crediti lordi verso clientela	6,06	3,95
Indice di copertura delle sofferenze	53,81	55,28
Indice di copertura degli incagli	18,60	18,15
Indice di copertura delle esposizioni scadute	9,09	7,46
Indice di copertura dei crediti deteriorati	31,71	30,75
Indice di copertura dei crediti in bonis verso clientela	1,25	1,25

Gli indici complessivi dei crediti deteriorati sia netti che lordi mostrano un peggioramento, pur in presenza di una azione di governo e di monitoraggio delle posizioni per la sollecita tempestiva individuazione degli eventi pregiudizievoli e di una accurata selezione degli

affidamenti. Questo è da ricondursi all'andamento del ciclo economico vissuto, in continuità negativa, anche nel 2013.
Nei singoli comparti emerge che le sofferenze, comprensive della quota interessi, si attestano in termini di valore nominale ad Euro 1.680 mila con incremento di Euro 761 mila pari all'82,81%.
Il loro valore al netto delle rettifiche complessivamente operate (Euro 904 mila) ammonta a Euro 776 mila con un indice di copertura pari al 53,81%.
Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le partite incagliate ed i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. L'ammontare complessivo netto di tali crediti è pari a Euro 2.300 mila con un incremento rispetto all'anno precedente di Euro 876 mila (+61,52%). Gli stessi sono composti per Euro 2.289 mila dalle partite incagliate e per 11 mila da esposizioni scadute. Le rettifiche di valore analitiche, pari ad Euro 523 mila, assicurano una copertura pari al 18,60%. Si tenga inoltre presente che buona parte del rischio classificato ad incaglio è garantito in via ipotecaria.
I livelli di copertura del rischio di credito appaiono idonei ad assicurare la concreta probabilità di recupero dei valori stimati. Nel corso dell'anno sono stati eliminati alcuni crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni con una perdita di Euro 101 mila, in buona parte già oggetto di accantonamento negli esercizi precedenti.
Al fine della compiuta valutazione e raffronto del profilo qualitativo del portafoglio creditizio della nostra Banca si segnala come il rapporto della Banca d'Italia[2] ponga in evidenza che il principale problema delle banche italiane è rappresentato dall'aumento dei prestiti deteriorati dovuto alla prolungata recessione, concentrato nei crediti alle imprese. Al giugno 2013 la consistenza dei crediti deteriorati lordi delle banche rappresentava il 14,7 per cento dei prestiti alla clientela (13,4 per cento alla fine del 2012); al netto delle svalutazioni già effettuate l'incidenza era del 9,6 per cento dei crediti. Per i soli crediti in sofferenza le percentuali lorde e nette erano pari rispettivamente al 7,8 e al 3,8 per cento; l'incidenza delle sofferenze nette sul patrimonio di vigilanza era pari al 32 per cento.

Eventi particolari dell'esercizio 2013, obiettivi del piano strategico, prospettive 2014

In data 31 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2013-2015. Lo stesso, in sintesi, prevedeva una crescita dei volumi anche attraverso l'apertura di due nuove filiali nel 2014 e nel 2015 ed una crescita contenuta, ma costante, in tutti gli aggregati patrimoniali ed economici, con corrispondente adeguamento, nel triennio, dei costi fissi conseguenti all'apertura di due nuove filiali ed al miglioramento dei processi interni.
L'obiettivo del triennio era anche quello di frazionare le controparti affidate, procedere ad un ampliamento della base della raccolta al fine di ridurre il costo effettivo della stessa diluire la concentrazione e nel contempo aumentare il ricavo dall'impiego. Il tutto con una previsione di crescita prudente dei risultati economici.
In occasione di confronti istituzionali con l'Autorità di Vigilanza l'attenzione si è concentrata sui livelli di concentrazione "*single-name*" che connotano l'attività creditizia e di raccolta, ai fini del rafforzamento del peso assegnato all'obiettivo di frazionamento delle relazioni con la clientela, individuando le più incisive iniziative in tal senso. Il Consiglio di

[2] *fonte: rapporto sulla stabilità finanziaria n. 6 del novembre 2013*

Amministrazione, in proposito, ritiene necessario continuare nell'azione commerciale intrapresa, tesa a sviluppare ed allargare la base numerica dei conti correnti intestati a persone fisiche ed imprese. In tal senso, sono in corso di valutazione progetti finalizzati a conseguire un significativo potenziamento delle capacità commerciali interne della banca, da attuarsi, possibilmente, entro la fine del 2014.
Nel corso del 2013 sono state installate presso due primarie aziende bresciane, che hanno direttamente sostenuto tutti i costi di impianto e gestione, apparecchiature bancomat ad uso interno del loro personale dipendente. Questo consente alla banca di migliorare la capacità di proposizione e di proposta commerciale nei confronti degli stessi per ottenere l'apertura di rapporti di conto corrente convenzionati.
Collateralmente, al fine di favorire l'azione di crescita commerciale sono in corso di avanzata valutazione gli interventi di aggiornamento ed adeguamento del sito internet, tesi a facilitare il contatto con i potenziali nuovi clienti.
Il Consiglio ha sinora ritenuto, considerato il particolare contesto economico, di non avviare attività propedeutiche all'apertura di nuove filiali; si procederà, nel corrente anno, alla revisione del piano strategico aziendale al fine di inquadrare organicamente tutti i possibili interventi idonei a favorire lo sviluppo commerciale della Banca, per ridefinire le strategie di crescita, il catalogo prodotti, gli obiettivi quantitativi, valutandone la complessiva sostenibilità.

Prospettive 2014

L'attività economica mondiale si sta espandendo, sebbene a un ritmo moderato, come parziale riflesso delle mutate dinamiche di crescita nelle diverse regioni. L'economia registra un'accelerazione in gran parte dei paesi avanzati, dai quali proviene un crescente contributo alla ripresa globale, mentre ha rallentato nei principali paesi emergenti. Più nello specifico, il miglioramento dei bilanci del settore privato e l'orientamento accomodante delle politiche continuano a sostenere l'attività nei paesi avanzati, mentre gli ostacoli di natura strutturale e l'inasprimento delle condizioni finanziarie – assieme al limitato margine di manovra delle politiche – hanno determinato una decelerazione nei paesi emergenti. Al tempo stesso il clima di fiducia globale è rimasto relativamente positivo dagli inizi del 2014, il che segnala una perdurante espansione dell'economia e del commercio mondiale. Le recenti turbolenze nei mercati finanziari di alcuni paesi emergenti hanno lievemente acuito le incertezze, sebbene finora le tensioni siano rimaste geograficamente circoscritte, ovvero con ripercussioni su scala internazionale solo limitate. L'inflazione globale è diminuita nell'ultimo trimestre del 2013 ed è rimasta contenuta agli inizi del 2014 sulla scia dell'ampio margine di capacità produttiva inutilizzata e del calo dei prezzi dei beni energetici.
Per il 2014, anche alla luce del migliorato contesto, questo Consiglio di Amministrazione ritiene, pur con la dovuta prudenza, che la Banca possa conseguire ulteriori risultati positivi, consolidando e stabilizzando, in questo modo, il trend avviato dal 2011. Ciò potrà concretamente determinare le premesse sulle quali, da un lato, impostare il percorso di crescita dimensionale secondo le direttrici definite nel piano strategico e dall'altro poter considerare una remunerazione del capitale investito dagli azionisti.

Organigramma di Banca Santa Giulia e struttura operativa

Alla fine dell'esercizio 2013 l'organico puntuale della Banca era composto da 15 unità. Alla data della presente relazione l'organico è costituito da nr. 14 risorse, tutte a tempo indeterminato.
A far data dal 01 gennaio 2014 la Banca ha dato corso ad una sostanziale modifica della propria struttura operativa. In particolare, preso atto della volontà del Condirettore Generale di cessare la propria collaborazione a tempo pieno e conseguentemente di terminare il rapporto di lavoro, il Consiglio ha aggiornato il funzionigramma aziendale ed apportato le necessarie modifiche ai regolamenti interni ed alle deleghe di poteri. E' altresì intervenuto, relativamente alla responsabilità della Funzione Compliance riallocando, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la Funzione nell'ambito dell'Area Controllo Rischi e nominando un nuovo responsabile.
Le revisione dei processi di lavoro in ottica di efficentamento e miglior presidio dei rischi ha condotto al complessivo adeguamento della normativa interna in materia creditizia, con revisione dell'assetto delle deleghe e costituzione di un Comitato Crediti composto dal Direttore Generale, Responsabile Servizio Commerciale e Marketing e Responsabile Servizio Crediti, cui sono state attribuite competenze deliberative e consultive. Partecipa al Comitato Crediti in qualità di membro stabile senza diritto di voto il Responsabile dell'Area Controllo Rischi; allo stesso è attribuita una funzione tecnico-consultiva e le indicazioni fornite al Comitato sono da considerarsi vincolanti. Le delibere assunte dal Comitato Crediti vengono relazionate mensilmente al Consiglio di Amministrazione.
In merito alle disposizioni di nuova applicazione che, nel corso del 2013, hanno determinato l'esigenza di interventi sull'organizzazione e i processi aziendali si pone in evidenza quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia, recante istruzioni applicative dello stesso. Dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.
L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi sui processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, le infrastrutture preposte, gli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali.
In tale ambito, la Banca ha individuato gli interventi necessari sui profili organizzativi e procedurali interni e provveduto alla definizione delle conseguenti modifiche ai regolamenti e alle disposizioni attuative attinenti, nonché all'implementazione dei connessi presidi di controllo, approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25 febbraio 2014.
Ulteriormente si segnala, con riferimento alla disciplina antiriciclaggio, che le procedure e le istruzioni operative sono state aggiornate al fine di recepire tutte le indicazioni contenute nel provvedimento del 03.04.2013 di Banca d'Italia che ha regolamentato, tra l'altro, la fase dell'adeguata verifica della clientela.
Come a fine esercizio 2013 l'attuale articolazione operativa è costituita da due filiali insediate a Chiari e Brescia.
Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha inoltre provveduto ad assumere una nuova risorsa a tempo determinato, con successiva trasformazione del contratto a tempo indeterminato

avvenuto con decorrenza 25 febbraio 2014. Ha inoltre riassegnato, con decorrenza 01 gennaio 2014 come dianzi detto, la responsabilità della Funzione aziendale di conformità.
Nel corso dell'esercizio testé trascorso nei confronti del personale sono stati programmati ed effettuati numerosi corsi di formazione, sia con docenti esterni che interni, rivolti a tutto il personale.

Informativa sul contenzioso

La Banca è coinvolta alla data odierna in alcuni procedimenti giudiziari di varia natura originati solo dall'ordinario svolgimento della propria attività di recupero del credito. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Società.

Il Codice in materia di protezione dei dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 34 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", pur presente quanto più avanti segnalato, il Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013 ha approvato il "Documento Programmatico di Sicurezza " (c.d. DPS) per l'anno 2013.
Per quanto concerne in particolare i trattamenti effettuati con strumenti informatici la Banca ha esternalizzato presso la Servizi Bancari Associati di Cuneo; quest'ultima garantisce, nell'ambito del contratto di *outsourcer* il rispetto delle norme e l'adozione nei termini di legge delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente.
Il Documento Programmatico di Sicurezza, come peraltro già segnalato nelle precedenti relazioni, è stato approvato pur in assenza di obbligatorietà come previsto dalla Legge nr. 35 del 4 aprile 2012.
Il Consiglio di Amministrazione di Banca Santa Giulia SpA ha ritenuto consigliabile, anche per l'anno 2014, di procedere alla stesura del Documento Programmatico di Sicurezza approvandolo nella seduta del 25 marzo 2014, considerando lo stesso preventiva misura atta ad evitare eventuali trattamenti illeciti o non conformi da cui possano eventualmente derivare danni agli interessati, oltre che come documento probatorio per eventuali ispezioni dell'Autorità Garante.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi

La Banca, in considerazione del modello di business e operativo adottato e delle proprie caratteristiche dimensionali, è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria e quindi prevalentemente al rischio di credito ed a talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.
Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito del modello organizzativo adottato, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità

del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalle Associazioni di categoria. Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.
In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.
In sintesi:
il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto

funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
Si rammenta inoltre il ruolo dell'Organismo di Vigilanza Dlgs 231/01 costituito nel giugno 2013.
La Banca ha adottato un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza.

I° Livello: controlli di linea: effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.
II° Livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi:** sono condotti a cura dell'Area Controllo Rischi, struttura diversa da quella produttive nonché indipendente, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento quantificando il grado di esposizione ai rischi ed agli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**: svolti dalla Funzione indipendente, con il compito precipuo di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale:** svolti dalla Funzione indipendente interna alla Banca costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

III° Livello: attività di revisione interna (Internal Audit): funzione assegnata al servizio della Federazione delle BCC del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni ed ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre la stessa può avvenire anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte a seguito specifiche richieste.
Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale ed al momento imprescindibile del modello

organizzativo della Banca in considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza.
La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria delle BCC, con riguardo all'esternalizzazione della funzione di controllo di III° livello e della parte prevalente del sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office.
Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.
Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

Il presidio dei rischi

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.
Il presidio dei rischi è ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, con l'obiettivo di limitare la volatilità dei risultati attesi.
Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria dimensione e per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale.
Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio di tasso;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi;

- rischio di reputazione;
- rischio di compliance;
- rischio residuo;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi periodica da parte dei vertici aziendali.

Il controllo di secondo livello (risk management e compliance) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi denominata Area Controllo Rischi ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale ed agli Organi di Governo e Controllo.

Con riferimento alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha istituito una Funzione interna che si avvale della possibilità di beneficiare del supporto consulenziale esterno, anche della Federazione BCC.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione cui compete, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello, nominando il relativo responsabile, che svolge tutte le attività connesse all'ambito ed al ruolo al fine di assicurare una complessiva gestione dei rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Anche in questo caso i risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni e processi aziendali. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.
Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi aziendali, quali di Credito, Finanza, Incassi e pagamenti, di Governo, ICAAP, Politiche di remunerazione, Sistemi informativi, Contabilità Normativi Antiriciclaggio, Trasparenza.
L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.
Le valutazioni svolte dall'Internal Audit sono sempre state portate con tempestività all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.
I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.
L'informativa di sintesi delle attività svolte dalla Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti interventi per la risoluzione delle circostanze evidenziate e per l'adeguamento del sistema dei controlli interni.
La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).
Per quanto concerne l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2013 il Link Auditor della Banca ha puntualmente relazionato il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 febbraio 2014.
In sintesi dalla relazione emerge come per l'esercizio:

- la prestazione sia risultata adeguata;
- non siano emersi conflitti d'interesse;

e come allo stato non si ritenga dover proporre modifiche alle caratteristiche del servizio, apparendo lo stesso congruo alle strategie, all'operatività ed all'organizzazione di Banca Santa Giulia SpA.
Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".
Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, di cui al Capitolo 7, e di continuità operativa, di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.
Fanno eccezione le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (risk management e compliance), di cui al Capitolo

7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015. Con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), vi è l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.
Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).
Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.
Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.
Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.
Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.
Su queste premesse è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.
Lo scorso 29 gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto dei profili di adeguamento individuati nel corso della stesura del piano.
Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento:

- ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli,

compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.

- attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare rivisitazione del processo metodologico ed operativo del Risk Appetite Framework già adottato;
- adeguamento delle Funzioni aziendali di controllo ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari;
- definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
- definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
- aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.
- Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito, definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di switch o di contingency;
- adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.

Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:

- revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
- definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo;
- definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo;
- adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;

- adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio risk based, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In conformità alla normativa vigente, si precisa che successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati di rilievo tali da influenzare in modo significativo quanto riferito in questa rappresentazione.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.
Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.
Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Informazioni sulle operazioni con Parti Correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate risultano determinate, oltre che in base alle previsioni della Normativa, delle Istruzioni di Vigilanza e dei Principi IAS /IFRS, anche a seguito di Regolamentazione assunta dal Consiglio di Amministrazione e le cui descrizioni sono riportate nelle parte 1 e 2 del quadro H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa a cui si fa rinvio.
Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Nel corso del mese di novembre 2013 la funzione di revisione interna ha condotto uno specifico audit in materia di parti correlate, avendo cura di analizzare: gli aspetti organizzativi ed operativi definiti dalla Banca, valutare la funzionalità dei controlli (adeguata definizione ed efficace esecuzione), il rispetto delle implicazioni normative, la struttura dei flussi informativi, la qualità e l'efficacia delle comunicazioni per individuare i possibili miglioramenti alla politica di gestione dei rischi ed alle procedure. Gli esiti non hanno posto in evidenza alcun elemento di particolare attenzione.

Novità fiscali

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti (c. 158-160).

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Per quanto concerne le riprese di valore su crediti, viene confermata la distinzione tra "riprese da valutazione" e "riprese da incasso". Al riguardo, resta fermo che le svalutazioni e le perdite su crediti che si riducono in 5 esercizi si assumono al netto delle riprese di valore da stima risultanti dal conto economico, mentre le riprese da incasso saranno tassate in via autonoma sia ai fini IRES che IRAP.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

La revisione contabile del bilancio

Il bilancio dell'esercizio 2013 della Banca è stato sottoposto a revisione contabile dalla KPMG S.p.A. così come deliberato dall'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi in data 18 maggio 2011.

Il conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, e dell'art. 17, comma 1, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, riguarda nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019. In particolare la revisione legale comporta la verifica:

- che il bilancio di esercizio di Banca Santa Giulia SpA sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Banca.

Inoltre, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del Decreto citato, la revisione legale comporta anche la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Tali verifiche si concludono con l'emissione della relazione sul bilancio d'esercizio ai sensi dell' art. 14, comma 2, e dell'art. 16 del Decreto. L' incarico ricomprende anche la revisione contabile limitata della situazione semestrale con riferimento ai semestri con chiusura dal 30 giugno 2011 al 30 giugno 2019, predisposta ai fini delle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Conclusioni

Riteniamo di avere esaurientemente descritto lo stato della società ed i risultati raggiunti nonché di aver illustrato le informazioni indicate nell'art. 2381 c.c. e ribadiamo la piena veridicità e fedeltà del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2013 con le scritture contabili.
Proponiamo che l'utile di esercizio di Euro 1.430 mila venga destinato alla costituzione della riserva legale per la quota del 20%, giusto quanto disposto dall'art. 2430 codice civile nonché dall'art. 26 dello Statuto della Banca, ed il residuo 80,00% a riduzione delle perdite pregresse. Tenuto poi conto dell'importo delle perdite pregresse si propone che la riserva legale venga utilizzata a riduzione delle stesse.
Concludiamo la nostra relazione evidenziando come i risultati descritti siano stati possibili grazie al fondamentale apporto di tutti i Collaboratori, fortemente impegnati nell'attività; a loro va il plauso del Consiglio di Amministrazione.
Desideriamo altresì ringraziare la Direzione Generale per la professionalità, la competenza e la dedizione costantemente dimostrate nello svolgimento delle funzioni assegnate.
Ringraziamo altresì tutte le funzioni della Banca, anche esterne quali l'Internal Audit, che hanno collaborato sinergicamente allo sviluppo delle attività, supportando con grande efficacia e specializzazione le strutture operative del nostro Istituto.
Un doveroso ringraziamento va infine ai membri del Collegio Sindacale e alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per lo scrupoloso e costante controllo sulla regolarità amministrativa, gestionale e contabile dell'operatività aziendale; all'Organo di Vigilanza per l'attenzione sempre riservataci nel corso dell'esercizio.
Il nostro ringraziamento va anche a tutti gli Azionisti per la fiducia che ci hanno accordato, fiducia che ci ha sostenuti nel perseguire e raggiungere gli obiettivi pianificati.

Chiari, 25 Marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Marco Bonometti

Daniela Grandi

Stefano Allocchio

Sergio Ambrosetti

Massimiliano Bontempi

Giuseppe Masserdotti

Angelo Romano

Silvestro Specchia

Paolo Raffaele Streparava

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

	Voci dell'attivo	31-12-2013	31-12-2012
10	Cassa e disponibilità liquide	218.820	179.308
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.411.148	41.271.170
60	Crediti verso banche	78.012.500	73.385.814
70	Crediti verso clientela	72.046.931	65.466.612
110	Attività materiali	2.105.487	2.228.895
120	Attività immateriali	2.745	4.109
130	Attività fiscali	1.223.314	985.044
	a) correnti	491.471	87.710
	b) anticipate	731.843	897.334
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	213.556	
150	Altre Attività	1.033.836	629.014
	Totale dell'attivo	**218.054.781**	**184.149.966**

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2013	31-12-2012
10	Debiti verso banche	47.009.554	35.689.508
20	Debiti verso clientela	62.885.665	103.086.112
30	Titoli in circolazione	71.232.313	12.898.205
80	Passività fiscali	1.869.719	479.242
	a) correnti	1.192.229	162.697
	b) differite	677.490	316.545
100	Altre passività	2.844.279	2.497.992
110	Trattamento di fine rapporto del personale	159.561	127.033
120	Fondi per rischi ed oneri	13.360	
	b) altri fondi	13.360	
130	Riserve da valutazione	1.182.669	(55.997)
160	Riserve	(2.072.129)	(2.905.825)
170	Sovrapprezzi di emissione	1.500.000	1.500.000
180	Capitale	30.000.000	30.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.429.790	833.696
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**218.054.781**	**184.149.966**

I dati comparativi di bilancio 2012 sono stati oggetto di restatement in merito all'applicazione dal bilancio 2013 del nuovo IAS 19 "Benefici per i dipendenti".
Si rimanda per i dettagli alla tabella di nota integrativa nella "Parte A.1 Aspetti generali - sezione 4 altri aspetti".

CONTO ECONOMICO

Conto economico

	Voci	31-12-2013	31-12-2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.974.638	5.915.714
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.692.304)	(2.631.978)
30	**Margine di interesse**	**4.282.334**	**3.283.736**
40	Commissioni attive	756.753	548.628
50	Commissioni passive	(84.550)	(56.493)
60	**Commissioni nette**	**672.203**	**492.135**
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.561	9.068
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	697.309	745.675
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	696.179	743.691
	d) passività finanziarie	1.130	1.984
120	**Margine di intermediazione**	**5.666.408**	**4.530.614**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(780.547)	(831.374)
	a) crediti	(779.715)	(826.143)
	d) altre operazioni finanziarie	(832)	(5.231)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**4.885.861**	**3.699.240**
150	Spese amministrative	(2.319.542)	(2.230.903)
	a) spese per il personale	(1.443.857)	(1.399.053)
	b) altre spese amministrative	(875.685)	(831.850)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.360)	
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(129.228)	(140.990)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.776)	(1.763)
190	Altri oneri/proventi di gestione	118.735	113.712
200	**Costi operativi**	**(2.345.171)**	**(2.259.944)**
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.540.690**	**1.439.296**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.110.899)	(605.600)
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.429.790**	**833.696**
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.429.790**	**833.696**

I dati comparativi di bilancio 2012 sono stati oggetto di restatement in merito all'applicazione dal bilancio 2013 del nuovo IAS 19 "Benefici per i dipendenti".
Si rimanda per i dettagli alla tabella di nota integrativa nella "Parte A.1 Aspetti generali - sezione 4 altri aspetti".

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31-12-2013	31-12-2012
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.429.790**	**833.696**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	11.296	(16.727)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.227.370	3.437.044
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.238.666**	**3.420.317**
140	**Redditività complessiva (voce 10+130)**	**2.668.456**	**4.254.013**

I dati comparativi di bilancio 2012 sono stati oggetto di restatement in merito all'applicazione dal bilancio 2013 del nuovo IAS 19 "Benefici per i dipendenti".
Si rimanda per i dettagli alla tabella di nota integrativa nella "Parte A.1 Aspetti generali - sezione 4 altri aspetti".

PATRIMONIO NETTO 31/12/2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2013	31-12-2013
Capitale	**30.000.000**		**30.000.000**											**30.000.000**
a) azioni ordinarie	30.000.000		30.000.000											30.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.500.000		1.500.000											1.500.000
Riserve	**(2.905.825)**		**(2.905.825)**	**833.696**										**(2.072.129)**
a) di utili	(2.905.825)		(2.905.825)	833.696										
b) altre														
Riserve da valutazione	(55.997)		(55.997)										1.238.666	1.182.669
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	833.696		833.696	(833.696)									1.429.790	1.429.790
Patrimonio netto	29.371.874		29.371.874										2.668.456	32.040.330

I dati comparativi di bilancio 2012 sono stati oggetto di restatement in merito all'applicazione dal bilancio 2013 del nuovo IAS 19 "Benefici per i dipendenti".
Si rimanda per i dettagli alla tabella di nota integrativa nella "Parte A.1 Aspetti generali - sezione 4 altri aspetti".

PATRIMONIO NETTO 31/12/2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2012

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	31.12.2012
Capitale	**30.000.000**		**30.000.000**											**30.000.000**
a) azioni ordinarie	30.000.000		30.000.000											30.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.500.000		1.500.000											1.500.000
Riserve	**(3.653.007)**		**(3.653.007)**	**747.182**										**(2.905.825)**
a) di utili	(3.653.007)		(3.653.007)	747.182										(2.905.825)
b) altre														
Riserve da valutazione	(3.477.085)	771	(3.476.314)										3.420.317	(55.997)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	747.953	(771)	747.182	(747.182)									833.696	833.696
Patrimonio netto	25.117.861		25.117.861										4.254.013	29.371.874

I dati comparativi di bilancio 2012 sono stati oggetto di restatement in merito all'applicazione dal bilancio 2013 del nuovo IAS 19 "Benefici per i dipendenti".
Si rimanda per i dettagli alla tabella di nota integrativa nella "Parte A.1 Aspetti generali - sezione 4 altri aspetti".

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2013	31-12-2012
A.	**ATTIVITA' OPERATIVA**		
1.	**Gestione**	**2.932.214**	**3.431.975**
	- risultato d'esercizio (+/-)	1.429.790	833.696
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	780.547	831.374
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	131.004	142.753
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	13.360	
	- imposte e tasse non liquidate (+)	1.152.207	2.063.213
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(574.695)	(439.061)
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(32.716.470)**	**(59.750.698)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.901.312)	(9.671.564)
	- crediti verso banche: a vista	(4.049.469)	(38.753.538)
	- crediti verso banche: altri crediti		
	- crediti verso clientela	(7.360.866)	(11.134.597)
	- altre attività	(404.822)	(190.999)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**29.829.624**	**56.358.087**
	- debiti verso banche: a vista	11.317.148	18.162.493
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	(40.200.447)	42.155.190
	- titoli in circolazione	58.334.108	(5.230.823)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	378.815	1.271.227
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**45.368**	**39.364**
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da**		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	**Liquidità assorbita da**	**(5.856)**	**(329)**
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	(5.856)	(329)
	- acquisti di attività immateriali		
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(5.856)**	**(329)**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**39.512**	**39.035**

I dati comparativi di bilancio 2012 sono stati oggetto di restatement in merito all'applicazione dal bilancio 2013 del nuovo IAS 19 "Benefici per i dipendenti".
Si rimanda per i dettagli alla tabella di nota integrativa nella "Parte A.1 Aspetti generali - sezione 4 altri aspetti".

RICONCILIAZIONE

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2013	31-12-2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	179.308	140.273
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	39.512	39.035
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**218.820**	**179.308**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2013 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.
L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.
Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il Bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto di variazione del patrimonio netto, Rendiconto Finanziario redatto secondo il metodo indiretto e dalla Nota Integrativa; è correlato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla situazione della Banca.
Il bilancio di esercizio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "presentazione del bilancio", e pertanto riporta le informazioni nell'ottica della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:
- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione, prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, così come modificata dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.
Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a

quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.
Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 25 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 Altri aspetti

Il Bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG SpA in esecuzione della delibera assembleare del 18 maggio 2011, che ha attribuito l'incarico fino alla redazione del bilancio d'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.
Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.
Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.
Si segnalano inoltre le modifiche al principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che sono stati considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.
In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.
Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IFRS 13 "valutazione a fair value"

Questo principio rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al fair value dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7. In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, la Banca ha applicato il nuovo metodo della valutazione al fair value prospetticamente senza fornire informazioni

comparative per la nuova informativa di bilancio. L'applicazione di tale principio non ha determinato effetti significativi sul risultato e sul patrimonio netto della Banca.

IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.
Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.
Nella seguente tabella si riportano le voci di bilancio 2012 interessate dal restatement e i relativi impatti quantitativi (importi in migliaia di Euro):

PATRIMONIO NETTO	SALDO AL 01/01/2012	EFFETTI IAS 8 SUL 2012	SALDO RIDETERMINATO AL 1/1/2012
130 – Riserva da valutazione	(3.477)	1	(3.476)
200 – Utile d'esercizio	748	1	747
CONTO ECONOMICO	**SALDO AL 31/12/2012**	**EFFETTI IAS 8 SUL 2012**	**SALDO RIDETERMINATO AL 31/12/2012**
150 - a) Spese per il personale	(1.422)	23	(1.399)
200 - Costi operativi	(2.283)	23	(2.260)
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.416	23	1.439
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(599)	(6)	(605)
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	817	17	834
290 - Utile d'esercizio	817	17	834
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	817	17	834
40 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		(17)	(17)
130 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.454	(17)	3.437
140 - Redditività complessiva	4.271	0	4.271

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Vengono definite "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (c.d. *Available for Sale - AFS*) quelle non derivate, definite come tali, ovvero che non vengono classificate come:
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino alla loro naturale scadenza;
- attività detenute per la negoziazione e valutate al *fair value* rilevato a conto economico.

Dette attività vengono iscritte nella voce "*40 Attività finanziarie disponibili per la vendita*".
Vengono ricompresi:
- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.
All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value;* esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.
Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.
Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".
Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.
In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il

valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "*130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di b) attività finanziarie disponibili per la vendita*".
Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.
In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:
- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore. Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:
- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Nell'eventualità di cessione il risultato viene imputato a conto economico nella voce "*100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita*".
In uno con la cancellazione si procede ad azzerare, con contropartita il conto economico, la quota eventualmente corrispondente a quanto precedentemente imputato nella riserva del patrimonio "*130 Riserve da valutazione*".

Sezione 4 Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "*60 Crediti verso banche*" e "*70 Crediti verso clientela*".
I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.
Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.
Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.
Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.
Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.
Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:
a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
e) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.
Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto "*17 – Altre informazioni*" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al

fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.
I crediti ad incaglio e le esposizioni scadute per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, considerato che non è possibile allo stato attuale:

- individuare categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito;
- serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti;

sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore dell' 1,25% in analogia ai crediti in bonis.
I crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva pari all' 1,25% calcolata sul differenziale di impieghi alla clientela della specie anno su anno. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.
Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra la voce "*10 Interessi attivi e proventi assimilati*" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.
Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "*130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti*" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "*100 a) Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*".

Sezione 8 Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.
Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.
Per *leasing* finanziario si intende quel contratto che trasferisce tutti i rischi ed i benefici che derivano dalla proprietà di un bene. La data di decorrenza del *leasing* coincide con quella in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del diritto all'utilizzo del bene locato. All'atto della decorrenza del contratto il locatario contabilizza l'operazione di *leasing* finanziario come attività e passività nel bilancio al *fair value* del bene o nel caso sia inferiore al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. In quest'ultimo caso il tasso di attualizzazione è quello contrattuale implicito ove determinabile; nel caso non fosse possibile determinarlo si utilizza il tasso del finanziamento marginale del locatario. In costi diretti iniziali che fossero sostenuti dal locatario vengono aggiunti all' importo rilevato come attività. Il contratto di *leasing* finanziario comporta l'iscrizione della quota d'ammortamento e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. L'ammortamento è coerente con quello che viene utilizzato per i beni di proprietà.
Tra le attività materiali, voce "*110 Attività materiali*", sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM).
Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra la voce "*150 altre attività*" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo terra".
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.
Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*170 rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera sino alla data di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "*240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali, esposte nella voce di stato patrimoniale "*120 Attività immateriali*", sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote

costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.
Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.
Nella voce "*240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.
Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.
Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.
L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio

civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.
La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.
Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.
Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.
Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "*Attività fiscali a) correnti*" o tra le "*Passività fiscali a) correnti*" a seconda del segno.
Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "*Attività fiscali b) anticipate*" e nella voce "*Passività fiscali b) differite*"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:
- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Sezione 12 Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Sezione 13 Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "10 *Debiti verso banche", "20 Debiti verso clientela*" e "30 *Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "50 *Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati nonchè i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.
Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

Sezione 16 Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in Euro come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "*80 Risultato netto della attività di negoziazione*"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

Sezione 17 Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "*150 Altre attività*" o "*100 Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.
La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.
Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.
La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.
A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.
Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.
Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.
Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*100 Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "130 *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie*".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.
I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*".
Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.
Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.
La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni); tecniche di calcolo del valore attuale *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).
In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*), sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio lungo termine il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).
Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non

osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.
Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.
In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.
La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:
- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.
Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.
Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".
Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.
Sono considerati di "Livello 2":
- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.
Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:
a) sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
b) partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
c) esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
d) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.
Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, ossia sino alla data di scadenza.
Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.
Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.
Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle

attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornite nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.
I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.
In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Titoli di capitale non quotati:

in particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.
Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.
Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività è passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.410		1	41.270		1
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**63.410**		**1**	**41.270**		**1**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2013				31-12-2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	78.013			78.013	73.386			
3. Crediti verso la clientela	72.047		48.377	25.627	65.467			
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**150.060**		**48.377**	**103.640**	**138.853**			
1. Debiti verso banche	47.010			47.010	35.690			
2. Debiti verso clientela	62.886			62.886	103.086			
3. Titoli in circolazione	71.232		70.527	777	12.898			
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**181.128**		**70.527**	**110.673**	**151.674**			

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non è richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "*day one profit/loss*".

PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a) Cassa	219	179
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**219**	**179**

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	63.410			39.249		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	63.410			39.249		
2. Titoli di capitale			1			1
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1			1
3. Quote di O.I.C.R.				2.021		
4. Finanziamenti						
Totale	**63.410**		**1**	**41.270**		**1**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a Euro 63.411 mila, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	**Titoli di debito**	**63.410**	**39.249**
	a) Governi e Banche Centrali	49.338	33.827
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	14.072	5.422
	d) Altri emittenti		0
2.	**Titoli di capitale**	**1**	**1**
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	1	1
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	1	1
	- altri		
3.	**Quote di O.I.C.R.**		2.021
4.	**Finanziamenti**		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	**63.411**	**41.271**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**39.249**	**1**	**2.021**		**41.271**
B. Aumenti	**43.528**		**14**		**43.542**
B.1 Acquisti	38.867				38.867
B.2 Variazioni positive di *fair value*	2.350				2.350
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	2.311		14		2.325
C. Diminuzioni	**19.367**		**2.035**		**21.402**
C.1 Vendite	17.364		2.035		19.399
C.2 Rimborsi	46				46
C.3 Variazioni negative di *fair value*					
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	1.957				1.957
D. Rimanenze finali	**63.410**	**1**			**63.411**

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, emergenti dalla valutazione a fine esercizio dei titoli, registrata a patrimonio netto alla voce "*130 riserve da valutazione*" del passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce "*100. b) utili (perdite) da cessione/riacquisto*" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	**78.013**			**78.013**	**73.386**			
1. Finanziamenti	78.013			78.013	73.386			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	46.334				51.154			
1.2 Depositi vincolati	31.679				22.232			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	**78.013**			**78.013**	**73.386**			

Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non è richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

Depositi vincolati Euro 31.679 mila: di cui Euro 15.314 mila attraverso una primaria società di gestione del risparmio investiti in time deposit presso Banche, Euro 15.162 mila certificati di deposito con scadenze entro 12 mesi, Euro 1.203 riserva obbligatoria depositata presso ICCREA.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 - Fair value			Totale 31-12-2012 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2012 - Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**68.972**		**3.076**				63.632		1.835			
1. Conti correnti	19.904		301				22.292		264			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	44.561		2.590				36.860		1.398			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	172		1				101		3			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	4.335		184				4.379		170			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	**68.972**		**3.076**		**48.377**	**25.627**	**63.632**		**1.835**			

Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non è richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.
La sottovoce 7. "Altri Finanziamenti" per Euro 4.519 mila (di cui Euro 4.335 mila in bonis e Euro 184 mila deteriorate) comprende:
- finanziamenti per anticipi salvo buon fine Italia per Euro 2.351 mila;
- finanziamenti fatture export per Euro 1.937 mila;
- finanziamenti chirografari Euro 143 mila;
- finanziamenti per anticipi portafoglio commerciale (sconto) Euro 72 mila;
- depositi cauzionali Euro 16 mila.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.
Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**68.972**		**3.076**	**63.632**		**1.835**
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	0			0		
c) Altri soggetti	68.972		3.076	63.632		1.835
- imprese non finanziarie	59.289		999	55.993		777
- imprese finanziarie	3.816			1.280		0
- assicurazioni						
- altri	5.867		2.077	6.359		1.058
Totale	**68.972**		**3.076**	**63.632**		**1.835**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

Sezione 11 Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	**Attività di proprietà**	**174**	**253**
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili	103	139
	d) impianti elettronici	34	46
	e) altre	37	68
2.	**Attività acquisite in leasing finanziario**	**1.932**	**1.976**
	a) terreni	748	748
	b) fabbricati	1.184	1.228
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	**2.106**	**2.229**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.
Il fabbricato ed il pertinente terreno acquisito a seguito di contratto di locazione finanziaria è riferito alla sede/filiale di Chiari.
Relativamente a questo contratto, stipulato nel febbraio 2006 con scadenza gennaio 2021 con pagamento di un maxi canone di Euro 200 mila, sono stati pagati dalla stipula al 31/12/2013 canoni per Euro 1.139 mila. Il valore attuale dei canoni a scadere al 31/12/2013 è pari a Euro 717 mila. Valore attuale del prezzo di opzione finale di acquisto (Euro 350 mila): Euro 312 mila.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	748	1.424	301	189	252	2.914
A.1	Riduzioni di valore totali nette		196	162	143	184	685
A.2	**Esistenze iniziali nette**	748	1.228	139	46	68	2.229
B.	**Aumenti:**				4	2	6
B.1	Acquisti				4	2	6
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di *fair value* imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	**Diminuzioni:**		44	36	16	33	129
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti		44	36	16	33	129
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di *fair value* imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	**Rimanenze finali nette**	748	1.184	103	34	37	2.106
D.1	Riduzioni di valore totali nette		240	198	159	217	814
D.2	**Rimanenze finali lorde**	748	1.424	301	193	254	2.920
E.	Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

Percentuali di ammortamento utilizzate	% ammortamento	Vita utile in anni
Classe di attività		
Fabbricati	3%	33
Arredi	15%	7 – 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%	8 – 9
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30%	4 – 7
Macchine elettroniche e computer	20%	5 – 7

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali.

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	**Avviamento**				
A.2	**Altre attività immateriali**	**3**		**4**	
A.2.1	Attività valutate al costo:	3		4	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	3		4	
A.2.2	Attività valutate al *fair value*:				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale	**3**		**4**	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.
Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile stimata in 5 anni.
Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

			Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Avviamento	Definite	Indefinite	Definite	Indefinite	Totale
A.	**Esistenze iniziali**				9		9
A.1	Riduzioni di valore totali nette				5		5
A.2	**Esistenze iniziali nette**				4		4
B.	**Aumenti**						
B.1	Acquisti						
B.2	Incrementi di attività immateriali interne						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di *fair value*						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni						
C.	**Diminuzioni**				1		1
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore				1		1
	- Ammortamenti				1		1
	- Svalutazioni						
	+ patrimonio netto						
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di *fair value*						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Altre variazioni						
D.	**Rimanenze finali nette**				3		3
D.1	Rettifiche di valore totali nette				6		6
E.	**Rimanenze finali lorde**				9		9
F.	Valutazione al costo						

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:			
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	178	36	214
Svalutazioni crediti verso clientela			
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
b) Altre			
Svalutazioni crediti	375		375
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività			
Fondo per rischi e oneri			
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
Altre voci		6	6
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:			
Riserve da valutazione:			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	76	15	91
Altre	46		46
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	**675**	**57**	**732**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
- riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extra contabilmente			
- ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
- altre voci			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
- riserve da valutazione:			
riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	563	114	677
-Altre voci			
Totale	**563**	**114**	**677**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Importo iniziale**	**508**	**807**
2.	**Aumenti**	217	**143**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	217	143
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	217	143
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**137**	**442**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	137	442
	a) rigiri	137	442
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	**Importo finale**	**588**	**508**

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le novità introdotte nella Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014).

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES sono pari al 27,50%, ai fini IRAP 5,57%

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Importo iniziale	395	268
2.	Aumenti	190	141
3.	Diminuzioni	371	16
	3.1 Rigiri	371	16
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	214	395

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	**Importo iniziale**	**389**	**1.777**
2.	**Aumenti**	**91**	**336**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	91	336
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	91	336
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**337**	**1.724**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	337	1.724
	a) rigiri	337	1.724
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**143**	**389**

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	**Importo iniziale**	**316**	**6**
2.	**Aumenti**	**677**	**316**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	677	316
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	677	316
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**316**	**6**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	316	6
	a) rigiri	316	6
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**677**	**316**

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.
Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

La voce 130 a) dell'attivo pari ad Euro 491 mila è costituita da Euro 140 mila per acconti IRES, Euro 257 per acconti IRAP, Euro 4 mila relativa a credito IRES di cui all'istanza di rimborso presentata il 15 marzo 2013 e da Euro 90 mila per ritenute d'acconto subite.
La voce 80 a) del passivo pari ad Euro 1.192 mila è costituita dal debito per IRES per Euro 941 mila e dal debito per IRAP per Euro 251 mila.

Sezione 15 Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Ratei attivi		
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	52	58
Altre attività:		
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	783	453
- Valori diversi e valori bollati		
- Assegni di c/c tratti su terzi		
- Assegni di c/c tratti sulla banca		
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		
- Depositi cauzionali non connessi con la prestazione di servizi finanziari		
- Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	80	74
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	14	3
- Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari		
- Partite in corso di lavorazione	94	16
- Altre partite attive	11	25
Totale	**1.034**	**629**

Passivo

Sezione 1 Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	**Debiti verso banche centrali**		
2.	**Debiti verso banche**	**47.010**	**35.690**
2.1	Conti correnti e depositi liberi		4.498
2.2	Depositi vincolati		20.003
2.3	Finanziamenti	47.010	11.189
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.940	
	2.3.2 Altri	37.070	11.189
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	**47.010**	**35.690**
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	47.010	
	Totale fair value	**47.010**	**35.690**

Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non è richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

2.3.2 Finanziamenti Altri Euro 37.070 mila: Euro 36.001 mila trattasi di debito verso ICCREA Banca relativo a finanziamenti in conto pool garantiti da titoli; Euro 1.069 mila trattasi di debito per leasing immobiliare.
In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Per la banca non esiste tale fattispecie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Per la banca non esiste tale fattispecie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Per la banca non esiste tale fattispecie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Per la banca non esiste tale fattispecie.

Sezione 2 Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Conti correnti e depositi liberi	46.743	90.433
2.	Depositi vincolati	16.131	12.644
3.	Finanziamenti		
	3.1 Pronti contro termine passivi		
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	11	9
	Totale	**62.885**	**103.086**
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	62.886	
	Totale fair value	**62.886**	**103.086**

Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto l'informazione non è richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Per la banca non esiste tale fattispecie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Per la banca non esiste tale fattispecie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Per la banca non esiste tale fattispecie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Per la banca non esiste tale fattispecie.

Sezione 3 Titoli in circolazione - Voce 30

Non sono presenti titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.
E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.369		2.664	777	8.428		8.593	
1.1 strutturate								
1.2 altre	3.369		2.664	777	8.428		8.593	
2. Altri titoli	67.863		67.863		4.470		4.470	
2.1 strutturati								
2.2 altri	67.863		67.863		4.470		4.470	
Totale	**71.232**		**70.527**	**777**	**12.898**		**13.063**	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A Politiche contabili.
La sottovoce A.2.2 "altri" di Euro 67.863 mila è relativa a certificati di deposito (Euro 4.470 mila nel 2012).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Per la banca non esiste tale fattispecie.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Per la banca non esiste tale fattispecie.

Sezione 8 Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Debiti a fronte del deterioramento di:		
- crediti di firma		
- derivati su crediti		
- impegni irrevocabili ad erogare fondi		
Accordi di pagamento basati su proprie azioni		
Ratei passivi		
Altre passività		
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni		
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	168	176
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	39	29
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	368	383
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	687	548
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute		
- Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti		
- Partite in corso di lavorazione	294	158
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria		
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.231	1.176
- Somme a disposizione della clientela o di terzi		
- Altre partite passive	57	28
Totale	**2.844**	**2.498**

I debiti verso l'Erario per imposte indirette è formato per Euro 266 mila dal debito per IVA indetraibile su canoni di leasing a scadere relativamente all'immobile di Chiari, capitalizzato ad incremento dello stesso nelle immobilizzazioni materiali (importo a bilancio 2012 Euro 294 mila).

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale -Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A.	**Esistenze iniziali**	**127**	**69**
B.	**Aumenti**	**49**	**67**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	49	44
	B.2 Altre variazioni		23
C.	**Diminuzioni**	**16**	**9**
	C.1 Liquidazioni effettuate		9
	C.2 Altre variazioni	**16**	
D.	**Rimanenze finali**	**160**	**127**

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).
La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è cosi composta:
1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti i benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a Euro 45 mila;
2) interessi passivi netti onere finanziario figurativo (Net Interest Cost – NIC) pari a Euro 4 mila;
3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a Euro 16 mila.
Si evidenzia che la perdita attuariale è cosi determinata:
per Euro 5 mila dipende da variazioni nell'anzianità del personale;
per Euro 11 mila dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.
Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).
Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:
- tasso di attualizzazione: 3,17%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 2,50% Dirigenti, 1,00% Quadri, 1,00% Impiegati
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 1,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle Banche, inoltre, è utilizzata la tavola di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato.
Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2013 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano):
- +0,25% sul tasso di attualizzazione, il Fondo TFR risulterebbe pari a 154 mila Euro;
- -0,25% sul tasso di attualizzazione, il Fondo TFR risulterebbe pari a 166 mila Euro.
- Service Cost 2014: 0,00
- Duration del piano: 20,90

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a Euro 163 mila e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Fondo iniziale	120	85
Variazioni in aumento	43	44
Variazioni in diminuzione		9
Fondo finale	163	120

Sezione 12 Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

	Voci/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	13	
	2.1 controversie legali	13	
	2.2 oneri per il personale		
	2.3 altri		
	Totale	13	0

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	0	0	0
B.	**Aumenti**		13	13
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		13	13
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	B.4 Altre variazioni			
C.	**Diminuzioni**			
	C.1 Utilizzo nell'esercizio			
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni			
D.	**Rimanenze finali**		13	13

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a Euro 30 milioni.
Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (valore al centesimo di Euro).
Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale Numero azioni: variazioni annue

Nel corso del 2012 non vi sono state variazioni nel numero delle azioni in circolazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2012	121
Numero soci: ingressi	3
Numero soci: uscite	12
Numero soci al 31.12.2013	**112**

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)
Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	30.000	**A**		
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.500	B		
Altre riserve:				
Riserva legale	0			
Riserva di rivalutazione monetaria	0			
Altre	(1.966)			
Riserva FTA	(106)	Nd		
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1.187	Nd		
Riserva da valutazione: altre	(5)	Nd		
Totale	**30.610**			

Legenda:
A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni
B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato
C=per copertura perdite

PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale

Passivo

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**2.868**	**1.119**
	a) Banche	58	41
	b) Clientela	2.810	1.078
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	**86**	**664**
	a) Banche		
	b) Clientela	86	664
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	**3.420**	**500**
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	3.420	500
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto	3.420	500
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	**6.374**	**2.283**

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.
Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.
Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria Banche" è costituito dall'impegno verso il Fondo interbancario di tutela dei Depositanti per Euro 58 mila.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.856	39.249
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche	5.117	5.117
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	**Gestioni di portafogli**	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	52.474
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.893
	2. altri titoli	39.581
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.611
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	61.037
4.	**Altre operazioni**	23.016

La Banca non ha effettuato servizi di gestione di portafogli.
Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.
Punto 4 "Altre operazioni" Euro 23.016 mila sono relativi ad attività di ricezione e trasmissione di ordini per conto della clientela, acquisti e vendite.

PARTE C Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti, (voci 10,40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti verso banche, debiti verso clientela, titoli in circolazione (voci 10,20, 30, del passivo), nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.087			2.087	1.512
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		2.014		2.014	2.075
5. Crediti verso clientela		2.873		2.873	2.329
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	**2.087**	**4.887**		**6.974**	**5.916**

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti" Euro 2.873 mila:
- conti correnti per Euro 883 mila;
- mutui per Euro 1.719 mila;
- altre sovvenzioni Euro 19 mila;
- anticipi salvo buon fine per Euro 98 mila;
- anticipi export/import Euro 47 mila;
- crediti speciali per Euro 65 mila;
- interessi su posizioni a sofferenza per Euro 4 mila;
- interessi su mandati di credito per Euro 38 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Per la banca non esiste tale fattispecie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono fattispecie per le quali siano richieste altre informazioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(128)			(128)	(224)
3. Debiti verso clientela	(2.066)			(2.066)	(2.064)
4. Titoli in circolazione		(498)		(498)	(344)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	**(2.194)**	**(498)**		**(2.692)**	**(2.632)**

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche" sono compresi interessi per leasing pari ad Euro 21 mila relativi all'operazione di leasing immobiliare per la sede/filiale di Chiari (importo a bilancio 2012 Euro 35 mila).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Per la banca non esiste tale fattispecie.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non vi sono fattispecie per le quali siano richieste altre informazioni.

Sezione 2 Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).
Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci "10 interessi attivi e proventi assimilati" e "20 interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a)	garanzie rilasciate	19	19
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	76	42
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	5	4
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	3	3
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	1	
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	67	35
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi		
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi		
	9.3 altri prodotti		
d)	servizi di incasso e pagamento	133	101
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	404	361
j)	altri servizi	124	27
	Totale	**756**	**550**

Nella sottovoce "*i) tenuta e gestione dei conti correnti*" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2. pari a Euro 328 mila (importo a bilancio 201 Euro 296 mila).

2.3 Commissioni passive: composizione

	Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(27)	(13)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(18)	(9)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli	(5)	
	3.1 proprie	(5)	
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(4)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(53)	(38)
e)	altri servizi	(5)	(5)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	**(85)**	**(56)**

Sezione 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**		15			15
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre		15			15
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
3.	**Attività e passività finanziarie: differenze di cambio**					
4.	**Strumenti derivati**					
	4.1 Derivati finanziari					
	- su titoli di debito e tassi di interesse					
	- su titoli di capitale e indici azionari					
	- su valute ed oro					
	- altri					
	4.2 Derivati su crediti					
	Totale		15			15

Trattasi di utili sulla negoziazione di valute.

Sezione 6 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	754	(57)	697	751	(7)	744
3.1 Titoli di debito	718	(57)	661	751	(7)	744
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	36		36			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**754**	**(57)**	**697**	**751**	**(7)**	**744**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1		1	2		2
Totale passività	**1**		**1**	**2**		**2**

Sezione 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(12)	(755)	(75)	30	32			(780)	(826)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(12)	(755)	(75)	30	32			(780)	(826)
- Finanziamenti	(12)	(755)	(75)	30	32			(780)	(826)
- Titoli di debito									
C. Totale	**(12)**	**(755)**	**(75)**	**30**	**32**			**(780)**	**(826)**

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Garanzie rilasciate		(1)						(1)	(5)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		**(1)**						**(1)**	**(5)**

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1)	Personale dipendente	**(1.365)**	**(1.361)**
	a) salari e stipendi	(958)	(927)
	b) oneri sociali	(264)	(264)
	c) indennità di fine rapporto	(20)	(19)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(48)	(42)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(22)	(20)
	- a contribuzione definita	(22)	(20)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(54)	(66)
2)	Altro personale in attività	(21)	(19)
3)	Amministratori e sindaci	(57)	(42)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	**(1.444)**	**(1.399)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	**Personale dipendente:**	**14**	**14**
	a) dirigenti	3	2
	b) quadri direttivi	5	6
	c) restante personale dipendente	6	6
2.	**Altro personale**	**0**	1

Il "numero medio" è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente arrotondato all'unità.
Alla fine dell'esercizio 2013 l'organico della banca era formato da numero 15 unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha inscritto alla data di bilancio fondi della specie.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2013
Premi di anzianità/fedeltà	
- valore attuariale (service cost)	
- onere finanziario (net interest cost)	
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	
Incentivi all'esodo	
Formazione e aggiornamento	(3)
Altri benefici	
- cassa mutua nazionale	
- buoni pasto	(17)
- polizze assicurative	(15)
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte	
- rimborsi chilometrici forfetari	
- visite di check-up non obbligatorie per legge	
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	
- altri	(19)
Totale	**(54)**

Altri benefici a favore dei dipendenti - altri Euro 19 mila: trattasi di accantonamento al fondo per ferie non godute.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	Spese telefoniche, postali	(29)	(28)
2.	Spese di vigilanza e contazione valori	(13)	(10)
3.	Spese legali, informazioni e visure	(38)	(22)
4.	Compensi a professionisti	(133)	(157)
5.	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(26)	(22)
6.	Pubblicità, rappresentanza e beneficienza	(11)	(46)
7.	Premi di assicurazione	(32)	(28)
8.	Spese di trasporto	(5)	(5)
9.	Manutenzione e fitti passivi	(39)	(29)
10.	Manutenzione e noleggio hardware e software		
11.	Abbonamenti, riviste e quotidiani	(1)	
12.	Stampati e cancelleria	(1)	(7)
13.	Contributi associativi/altri	(42)	(60)
14.	Canoni passivi ed elaborazioni presso terzi	(248)	(208)
15.	Pulizia locali	(10)	(10)
16.	Altre spese		
	- imposte indirette e tasse	(139)	(87)
	- servizio di archivio		
	- rimborso piè di lista	(3)	(3)
	- rimborsi chilometrici	(16)	(16)
17.	Spese varie	(90)	(94)
	Totale	**(876)**	**(832)**

Sezione 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Totale
A. Aumenti			
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(13)		(13)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
A.4 Altre variazioni in aumento			
B. Diminuzioni			
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.2 Altre variazioni in diminuzione			
Accantonamento netto			
Totale	**(13)**		**(13)**

Sezione 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in *leasing* operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(85)			(85)
- Ad uso funzionale	(85)			(85)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(44)			(44)
- Ad uso funzionale	(44)			(44)
- Per investimento				
B Attività in via di dismissione				
Totale	**(129)**			**(129)**

La voce *A.2 Acquisite in locazione finanziaria - ad uso funzionale* comprende gli ammortamenti relativi al fabbricato della sede/filiale di Chiari.

Sezione 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in *leasing* operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2)			(2)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(2)**			**(2)**

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno. Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce "*280 Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte*".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(15)	(5)
Transazioni per cause passive		
Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(9)	(8)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio		
Spese sostenute per immobili di investimento locati		
Spese sostenute per immobili di investimento non locati		
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti		(2)
Altri oneri di gestione		
Totale	**(24)**	**(15)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Recupero imposte e tasse	125	77
Rimborso spese legali per recupero crediti		4
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c		
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione		
Recupero premi di assicurazione		
Risarcimenti assicurativi	6	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	3	44
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione		
Altri proventi di gestione	9	4
Totale	**143**	**129**

Sezione 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1.	Imposte correnti (-)	(1.188)	(310)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	4
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
	3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+/-)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	80	(299)
5.	**Variazione delle imposte differite (+/-)**		**(605)**
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(1.111)**	**(304)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.541	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(699)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.240	(341)
Temporanee	658	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	658	
Definitive	582	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	582	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	636	175
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	636	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	85	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	551	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	389	
Imponibile (perdita) fiscale	2.755	
Imposta corrente lorda		(758)
Detrazioni		
Addizionale all'IRES 8,5%	2.109	(179)
Imposta corrente netta a C.E.		(936)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		43
Imposta di competenza dell'esercizio		(894)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.541	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(118)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	2.220	
- Ricavi e proventi (-)	(119)	
- Costi e oneri (+)	2.338	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	279	
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	27	
Definitive		
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	252	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	531	
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	161	
Definitive	370	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	370	
Valore della produzione	4.508	
Imposta corrente		(210)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(41)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(251)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		34
Imposta di competenza dell'esercizio		(217)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(1.111)

PARTE D Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			1.430
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	15	(4)	11
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**			
	a) variazioni di fair value	1.995	(768)	1.227
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**			1.238
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**			2.668

PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo non superiore a Euro 2,5 milioni il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica. Eventuali maggiori affidamenti sono assistiti da idonee garanzie reali;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

Il segmento rappresentato dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, rappresenta un settore di particolare riguardo per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma). Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di

separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.
In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti. Attualmente la banca è strutturata con due sole agenzie, dirette e controllate da un responsabile.
Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo della concessione e revisione del credito, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. Il Servizio controlli interni, indipendente dalle strutture produttive, è l'organismo delegato al governo del monitoraggio del credito, alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio ed alla verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie unità operative aziendali.
In questo contesto si avvale dell'attività della Funzione monitoraggio andamentale del credito che svolge l'insieme dei servizi di controllo rivolti sistematicamente alla misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi.
La Banca si avvale, quale controllo di terzo livello, del supporto della Federazione delle BCC del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio crediti, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza; il Servizio Controlli Interni assicura il monitoraggio del credito e la definizione delle metodologie di misurazione del rischio.
A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.
I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.
Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura operativa che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).
In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che come abitualmente avviene sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.
La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha

come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Funzione monitoraggio andamentale del credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiale, Servizio Commerciale e Marketing).

In particolare, il Responsabile della Funzione monitoraggio andamentale del credito ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Il costante monitoraggio delle posizioni consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio crediti è assicurato dal Servizio Controlli Interni.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), con delibera del 05 marzo 2009 ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2008; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2009.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 05 marzo 2009 ha adottato, a partire delle segnalazioni del 31 marzo 2009 e successiva integrazione assunta con delibera del 17 giugno 2010, le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha tra l'altro deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i *rating* esterni rilasciati dalla seguente agenzia esterne di valutazione del merito di credito riconosciute dalla Banca d'Italia denominata Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio:

a) "Amministrazioni centrali e banche centrali";
b) "Organizzazioni internazionali";
c) "Banche multilaterali di sviluppo";
d) "Imprese ed altri soggetti";
e) "Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)";
f) "Cartolarizzazioni aventi un *rating* a breve termine";
g) "Cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 19 marzo 2009, aggiornato con delibera del 12 aprile 2010, ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle

strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione stesso.
In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:
- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia utilizzando i dati di sistema tratti dal Bollettino Statistico dalla Banca d'Italia relativo all'incidenza delle sofferenze. A tal fine viene utilizzata la serie storica relativa agli ultimi 15 anni;
- sul rischio di concentrazione verso singole controparti o verso gruppi di controparti connesse (cd. concentrazione *single-name*) valutando l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui si verifichino variazioni significative dei singoli fattori di rischio che compongono l'algoritmo di calcolo del *Granularity Adjustment*:
° Incremento del valore della PD di due classi;
° Incremento dell'indice di Herfindahl di 15 punti percentuali.
- sul rischio di concentrazione geo-settoriale valutando l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui si verifichi una variazione significativa dell'indice di Herfindahl settoriale legata ad una maggiore concentrazione in uno o più settori verso i quali la Banca risulta già maggiormente esposta:
° aumento del 20% dell'esposizione complessiva verso i 2 settori nei quali la Banca risulta maggiormente esposta;
° contestuale decremento dell'esposizione complessiva, in proporzione al loro peso complessivo, verso tutti i settore nei quali la Banca risulta meno esposta.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obbiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.
Come per il precedente esercizio, si è deciso di operare coerentemente ai dettami di "Basilea 2", realizzando configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie
- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su immobili industriali.

Garanzie finanziarie
- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione. Le prime quattro casistiche descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.
Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.
Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.
In particolare:
- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso *standard* della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.
Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.
In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:
- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan to value*): 80%

per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato, ecc.);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. L'attività è esternalizzata alla società NOMISMA S.p.A..
Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:
- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni. Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso). La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:
- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi), qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione. Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, la valutazione dell'adeguatezza del valore della garanzia a supporto del fido concesso alla controparte viene determinato direttamente dall'Organo Deliberante in sede di concessione dell'affidamento stesso. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo.

In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:
- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Legale e Contenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Servizio Legale e Contenzioso. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						63.411	63.411
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						78.013	78.013
5. Crediti verso clientela	776	2.288		11	3.841	65.131	72.047
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2013	**776**	**2.288**		**11**	**3.841**	**206.555**	**213.471**
Totale 31-12-2012	**411**	**1.362**		**62**	**176.267**		**178.102**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			In bonis			Totale
Portafogli/Qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				63.411		63.411	63.411
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				78.013		78.013	78.013
5. Crediti verso clientela	4.504	1.429	3.075	69.845	873	68.972	72.047
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2013	**4.504**	**1.428**	**3.075**	**211.268**	**873**	**210.395**	**213.471**
Totale 31-12-2012	**2.650**	**815**	**1.835**	**177.073**	**806**	**176.267**	**178.102**

A.1.2.2. Attività deteriorate: ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

Si segnala che l'ammontare totale delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate è stato pari ad Euro 7 mila su posizioni classificate a sofferenza. La banca non ha effettuato nell'esercizio acquisti di attività finanziarie deteriorate.

Dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis: distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni - Analisi dell'anzianità degli scaduti.

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90 giorni	
Esposizioni lorde	661					66.699	2.485	69.845
Rettifiche di portafoglio	8					834	31	873
Esposizioni nette	**653**					**65.865**	**2.454**	**68.972**

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	92.085			92.085
TOTALE A	**92.085**			**92.085**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	58			58
TOTALE B	**58**			**58**
TOTALE A+B	**92.143**			**92.143**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	**ESPOSIZIONI PER CASSA**				
	a) Sofferenze	1.680	904		776
	b) Incagli	2.812	524		2.288
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute deteriorate	11	1		10
	e) Altre attività	119.183		873	118.310
	TOTALE A	**123.686**	**1.429**	**873**	**121.384**
B.	**ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO**				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	6.317			6.317
	TOTALE B	**6.317**			**6.317**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**919**	**1.664**		**67**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	**Variazioni in aumento**	**877**	**1.777**		**11**
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	466	1.660		11
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	406	40		
	B.3 altre variazioni in aumento	5	77		0
C.	**Variazioni in diminuzione**	**116**	**629**		**67**
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		7		0
	C.2 cancellazioni	96			0
	C.3 incassi	20	210		27
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.4 bis perdite da cessione				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		406		40
	C.6 altre variazioni in diminuzione		6		
D.	**Esposizione lorda finale**	**1.680**	**2.812**		**11**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**508**	**302**		**5**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	**Variazioni in aumento**	**512**	**286**		**1**
	B.1 rettifiche di valore	489	283		1
	B.1bis - perdite da cessione				
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23	3		
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	**Variazioni in diminuzione**	**115**	**65**		**5**
	C.1 riprese di valore da valutazione	20	18		0
	C.2 riprese di valore da incasso	0	27		
	C.2bis - utili da cessione				
	C.3 cancellazioni	96			
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		20		5
	C.5 altre variazioni in diminuzione		0		0
D.	**Rettifiche complessive finali**	**904**	**523**		**1**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiori a B	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa			53.996	4.144			155.330	213.470
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							2.955	2.955
D. Impegni ad erogare fondi							3.420	3.420
E. Altre								
Totale			**53.996**	**4.144**			**161.705**	**219.845**

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è connessa ai portafoglio titoli disponibile per la vendita.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Valore esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**37.265**	**17.847**		**1.068**	**4.692**								**141**	**14.467**	**38.215**
1.1 totalmente garantite	36.304	17.752		1.005	4.405								141	14.412	37.715
- di cui deteriorate	2.965	2.961												992	3.953
1.2 parzialmente garantite	961	95		63	287									55	500
- di cui deteriorate	73														
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	**3.049**	**99**		**743**	**1.739**									**116**	**2.697**
2.1 totalmente garantite	2.599			743	1.739									116	2.598
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	450	99													99
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													411	462		365	442	
A.2 Incagli													579	414		1.710	109	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													9	0		2	0	
A.5 Altre esposizioni	49.338			0		0	3.816		48				59.289		750	5.867		74
TOTALE A	**49.338**						**3.816**		**48**				**60.288**	**876**	**750**	**7.944**	**551**	**74**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni													6.312			5		
TOTALE B													**6.312**			**5**		
TOTALE A+B 31-12-2013	**49.338**						**3.816**		**48**				**66.600**	**876**	**750**	**7.949**	**551**	**74**
TOTALE A+B 31-12-2012	**33.827**						**1.280**		**16**				**58.956**	**505**	**710**	**7.471**	**311**	**80**

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	776	904								
A.2 Incagli	2.289	523								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	11	1	0	0						
A.5 Altre esposizioni	118.129	871	181	2						
TOTALE	**121.205**	**2.299**	**181**	**2**						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.317									
TOTALE	**6.317**									
TOTALE 31-12-2013	**127.522**	**2.299**	**181**	**2**						
TOTALE 31-12-2012	**101.345**	**1.619**	**190**	**2**						

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	685	890			91	14		
A.2 Incagli	2.289	523						
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	11	1						
A.5 Altre esposizioni	63.585	805	4.696	59	49.845	6	3	0
TOTALE	**66.570**	**2.219**	**4.696**	**59**	**49.936**	**20**	**3**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	6.317							
TOTALE	**6.317**							
TOTALE 31-12-2013	**72.887**	**2.219**	**4.696**	**59**	**49.936**	**20**	**3**	
TOTALE 31-12-2012	**65.228**	**1.574**	**2.196**	**28**	**33.916**	**17**	**5**	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	92.085									
TOTALE	**92.085**									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	58									
TOTALE	**58**									
TOTALE 31-12-2013	**92.143**									
TOTALE 31-12-2012	**78.848**									

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	30.029		9.986		36.757			
TOTALE	**30.029**		**9.986**		**36.757**			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	58							
TOTALE	**58**							
TOTALE 31-12-2013	**30.087**		**9.986**		**36.757**			
TOTALE 31-12-2012	**16.678**		**5.212**		**56.958**			

B.4 Grandi Rischi

2013	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	166.049	98.998
b) Numero	13	12

I grandi rischi sopra evidenziati sono estratti secondo gli ultimi aggiornamenti della normativa di riferimento (circolare 263 Banca d'Italia) e, in particolare, si specifica che nell'importo nominale di Euro 166.049 mila sono ricompresi per Euro 49.338 mila i titoli di Stato che la Banca ha alla data del bilancio nel proprio portafoglio titoli disponibili per la vendita; come previsto dall'allegato A, titolo V, capitolo 1, della sopra citata normativa della Banca d'Italia tali esposizioni subiscono la ponderazione dello zero per cento.
Altri Euro 100.726 mila nominali rappresentano rapporti che la banca intrattiene con Istituti di credito (importo ponderato Euro 90.786 mila). I rimanenti Euro 15.985 mila verso clientela. Si evidenzia che nessuna delle esposizioni ponderate diverse tra quelle nei confronti di Banche e Stato italiano supera il 10% del patrimonio di vigilanza.

C.2 Operazioni di cessione - A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2013	31-12-2012
A. Attività per cassa							**10.437**												**10.437**	
1. Titoli di debito							10.437												10.437	
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2013							**10.437**												**10.437**	
- di cui deteriorate																				
Totale 31-12-2012							**0**												**0**	
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			**9.940**				**9.940**
a) a fronte di attività rilevate per intero			9.940				9.940
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2013			**9.940**				**9.940**
Totale 31-12-2012			**0**				**0**

Gli importi delle tabelle C.2.1 E C.2.2 si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con Banche.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non ha modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 Rischio di mercato

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO-PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti, dalle varie forme di raccolta dalla clientela e dai titoli di proprietà.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore rischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "*fair value*", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *earlywarning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Servizio Controlli Interni, coadiuvata dal Servizio Finanza e Tesoreria, la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.
Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 26/11/2009 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.
Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.
L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:
1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio;
4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate algebricamente tra loro. Di conseguenza è ammessa la piena compensazione tra le esposizioni positive (diminuzione di valore) e negative (aumenti di valore) nelle diverse fasce. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato;
6) Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" ed all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommati tra loro. Considerare le sole esposizioni positive corrisponde a non ammettere la compensazione tra le esposizioni nelle diverse valute. In questo modo si ottiene una grandezza che rappresenta la variazione di valore economico aziendale (ossia il capitale interno) a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse;
7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità: la variazione del valore economico aziendale determinata in ipotesi di *shift* parallelo di 200 punti base viene rapportata al Patrimonio di Vigilanza.
Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione dell'accennato indicatore di rischiosità ad un

valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
La Banca effettua, inoltre, prove di *stress*, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 250 bp dello *shock* di tasso.
Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A e I.B.T. Informatica Bancaria Trentina S.r.l.).
Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi. Le analisi di ALM vengono presentate normalmente dal Responsabile Servizio Controlli Interni normalmente al Comitato di Direzione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. Ad esso partecipano, tra gli altri, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Servizio Tesoreria e Finanza. Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**112.184**	**23.758**	**20.185**	**9.243**	**6.137**	**15.388**	**26.574**	
1.1 Titoli di debito		2.089	19.241		417	15.252	26.411	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.089	19.241		417	15.252	26.411	
1.2 Finanziamenti a banche	61.496	8.735		7.781				
1.3 Finanziamenti a clientela	50.688	12.934	944	1.462	5.720	136	163	
- c/c	18.864	896	166	85	194			
- altri finanziamenti	31.824	12.038	778	1.377	5.526	136	163	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	31.824	12.038	778	1.377	5.526	136	163	
2. Passività per cassa	**62.885**	**52.119**	**62.167**	**2.520**	**367**			
2.1 Debiti verso clientela	62.885							
- c/c	62.736							
- altri debiti	149							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	149							
2.2 Debiti verso banche		45.941						
- c/c								
- altri debiti		45.941						
2.3 Titoli di debito		6.178	62.167	2.520	367			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		6.178	62.167	2.520	367			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		(51)	7	9	35			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(51)	7	9	35			
- Opzioni		(51)	7	9	35			
+ posizioni lunghe		4	7	9	35			
+ posizioni corte		55						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(450)**	**450**						
+ posizioni lunghe	2.970	450						
+ posizioni corte	3.420							

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**112.180**	**23.758**	**20.185**	**9.243**	**6.137**	**15.388**	**26.574**	
1.1 Titoli di debito		2.089	19.241		417	15.252	26.411	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.089	19.241		417	15.252	26.411	
1.2 Finanziamenti a banche	61.492	8.735		7.781				
1.3 Finanziamenti a clientela	50.688	12.934	944	1.462	5.720	136	163	
- c/c	18.864	896	166	85	194			
- altri finanziamenti	31.824	12.038	778	1.377	5.526	136	163	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	31.824	12.038	778	1.377	5.526	136	163	
2. Passività per cassa	**62.885**	**52.119**	**62.167**	**2.520**	**367**			
2.1 Debiti verso clientela	62.885							
- c/c	62.736							
- altri debiti	149							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	149							
2.2 Debiti verso banche		45.941						
- c/c								
- altri debiti		45.941						
2.3 Titoli di debito		6.178	62.167	2.520	367			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		6.178	62.167	2.520	367			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**(51)**	**7**	**9**	**35**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(51)	7	9	35			
- Opzioni		(51)	7	9	35			
+ posizioni lunghe		4	7	9	35			
+ posizioni corte		55						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(450)**	**450**						
+ posizioni lunghe	2.970	450						
+ posizioni corte	3.420							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca nell'esercizio dell'attività in cambi non assume posizioni speculative ed è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						6
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	5					6
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	5					6

Altre valute Euro 6 mila: trattasi di banconote in giacenza nella cassa valute.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha alla data del bilancio modelli interni o altre modalità per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza e Tesoreria, della raccolta e del credito. Nel corso del 2009, il CdA della Banca ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Le nuove regole organizzative attribuiscono al Consiglio di Amministrazione della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di *funding*. La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze al Servizio Finanza e Tesoreria che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo al Servizio Controlli Interni ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- gestione della *liquidità operativa* (orizzonte temporale di breve termine - fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisti, nell'arco dei 12 mesi successivi;
- gestione della *liquidità strutturale* (orizzonte temporale di medio/lungo termine - oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione

di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i *report* prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. cui la Banca aderisce.

In particolare il *Report* di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM (Attività Prontamente Monetizzabili) della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di riferimento di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante. In particolare, la *maturity ladder* è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra "l'approccio degli *stock*" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo *stock* di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista delle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement*.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (titoli di stato area Euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del

rifinanziamento BCE con i relativi *haircut* applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il *Report* Analisi Liquidità che espone l'andamento temporale della dinamica delle APM e dell'evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la banca simula mediante il *Report* di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il *Report* di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

Il *report* in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Le risultanze delle analisi sopra esposte vengono presentate normalmente trimestralmente dal Responsabile del Servizio Finanza e Tesoreria e dal Responsabile del Servizio Controlli Interni al Comitato di Direzione, il quale analizza l'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (*i*) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (*ii*) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (*iii*) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa

attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**61.681**	**464**	**1.680**	**7.035**	**10.403**	**5.180**	**32.822**	**47.285**	**48.306**	**1.203**
A.1 Titoli di Stato					681	189	870	18.000	29.400	
A.2 Altri titoli di debito				121	42	210	458	491	13.000	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	61.681	464	1.680	6.914	9.680	4.781	31.494	28.794	5.906	1.203
- Banche	46.496			5.176	2.357		22.781			1.203
- Clientela	15.185	464	1.680	1.738	7.323	4.781	8.713	28.794	5.906	
Passività per cassa	**46.754**	**37.196**	**118**	**976**	**16.746**	**70.640**	**4.399**	**3.792**		
B.1 Depositi e conti correnti	46.743	1.170		500	4.600	7.980	1.826	60		
- Banche										
- Clientela	46.743	1.170		500	4.600	7.980	1.826	60		
B.2 Titoli di debito		25	118	476	2.206	62.660	2.573	3.732		
B.3 Altre passività	11	36.001			9.940					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe		2.970							450	
- Posizioni corte		2.970							450	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**61.677**	**464**	**1.680**	**7.035**	**10.403**	**5.180**	**32.822**	**47.285**	**48.306**	**1.203**
A.1 Titoli di Stato					681	189	870	18.000	29.400	
A.2 Altri titoli di debito				121	42	210	458	491	13.000	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	61.677	464	1.680	6.914	9.680	4.781	31.494	28.794	5.906	1.203
- Banche	46.492			5.176	2.357		22.781			1.203
- Clientela	15.185	464	1.680	1.738	7.323	4.781	8.713	28.794	5.906	
Passività per cassa	**46.754**	**37.196**	**118**	**976**	**16.746**	**70.640**	**4.399**	**3.792**		
B.1 Depositi e conti correnti	46.743	1.170		500	4.600	7.980	1.826	60		
- Banche										
- Clientela	46.743	1.170		500	4.600	7.980	1.826	60		
B.2 Titoli di debito		25	118	476	2.206	62.660	2.573	3.732		
B.3 Altre passività	11	36.001			9.940					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe		2.970							450	
- Posizioni corte		2.970							450	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5									
- Banche	5									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31-12-2013	31-12-2012
1. Cassa e disponibilità liquide			219		219	179
2. Titoli di debito	61.856	61.856	1.554	1.554	63.410	41.270
3. Titoli di capitale			1	1	1	1
4. Finanziamenti	5.134		144.926		150.060	138.852
5. Altre attività finanziarie						
6. Attività non finanziarie			3.380		3.380	3.276
Totale 31-12-2013	**66.990**	**61.856**	**150.080**	**1.555**	**217.070**	
Totale 31-12-2012	**44.382**	**39.249**	**139.196**	**2.022**		**183.578**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
FV=fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale	
			31-12-2013	31-12-2012
1. Attività finanziarie		54	54	
- Titoli		54	54	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31-12-2013		**54**	**54**	
Totale 31-12-2012		**80**	**80**	

Trattasi di titoli obbligazionari di nostra emissione riacquistati.

Sezione 4 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di *business* ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.
Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.
Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra

queste, il Servizio Controlli Interni e la Funzione di Conformità sono responsabili dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un controllo dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

In tale ambito la funzione fornisce anche un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo nell'ambito della valutazione della componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi e attività aziendali sono state inoltre analizzate dal Servizio Internal Auditing Federale per conto della banca la quantità ed i contenuti delle attività conferite in *outsourcing* alla società Servizi Bancari Associati Spa e gli esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio rilasciati dal medesimo *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Banca per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti forniti dalla Federazione delle BCC del Piemonte Valle d'Aosta e Liguria.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi la Banca ha acquistato in data 8/3/2011 il *software* "*Risk Shelter*" della società Augeos Srl, proposto dal Servizio Risk Management della Federazione delle BCC di Piemonte Valle d'Aosta e Liguria, che permette di predisporre un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi agli eventi di perdita (*lost data collection*) e di sviluppare organicamente un processo di gestione dei rischi operativi.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 24/01/2012 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad

istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.
Infine, alfine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite
La Banca è coinvolta in alcuni procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività sia attivi sia passivi. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Società.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico
La banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*) ed i relativi aggiornamenti sono pubblicate sul sito internet: www.bancasantagiulia.it

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'anno la Banca non ha definito contenziosi con la clientela o subito perdite legate ai rischi operativi che abbiano avuto effetti a conto economico.

PARTE F Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali.
Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".
L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.
La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti, creditori, dipendenti ed azionisti.
Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".
Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.
La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process,* ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli

obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.
L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.
Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
Egualmente attenta è la fase di verifica *expost*.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro. Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B Sezione 14 Passivo della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1.	Capitale	30.000	30.000
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.500	1.500
3.	Riserve	(2.072)	(2.906)
	- di utili	(2.072)	(2.906)
	a) legale		
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	(2.072)	(2.906)
	- altre		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Acconti su dividendi)		
6.	(Azioni proprie)		
7.	Riserve da valutazione	1.182	(56)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.187	(40)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5)	(16)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
8.	Utile (perdita) d'esercizio	1.430	834
	Totale	**32.040**	**29.372**

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono le perdite degli esercizi precedenti per Euro 1.965 mila, le riserve negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs (FTA) per Euro 89 mila e la riserva prima applicazione del nuovo IAS19 per Euro 17 mila.
Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.371	(184)	626	(680)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.			14	
4. Finanziamenti				
Totale	**1.371**	**(184)**	**640**	**(680)**

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(81)**		**21**	
2. Variazioni positive	2.664			
2.1 Incrementi di fair value	2.517		14	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	57			
- da deterioramento				
- da realizzo	57			
2.3 Altre variazioni	90			
3. Variazioni negative	1.396			
3.1 Riduzioni di fair value	1			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	718		35	
3.4 Altre variazioni	677			
4. Rimanenze finali	**1.187**		**0**	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" rappresentano le variazioni delle imposte differite attive e passive.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	11
2. Variazioni positive	
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(16)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(5)

Sezione 2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.
Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità.
Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.
Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

3. Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" - ed entro il limite del 71,40% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**30.850**	**29.408**
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:		(167)
B1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(167)
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**30.850**	**29.241**
D.	**Elementi da dedurre dal patrimonio di base**		
E.	**Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)**	**30.850**	**29.241**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**183**	**14**
G.	**Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:**	(92)	(7)
G1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	92	7
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	92	7
I.	**Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare**		
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)**	**92**	**7**
M.	**Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare**		
N.	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**30.942**	**29.248**
O.	**Patrimonio di terzo livello (TIER 3)**		
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)**	**30.942**	**29.248**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basila 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

Il primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

Il secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

Il terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi. In base alle istruzioni della Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare di patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*Total Capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 40,45% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 40,45% superiore rispetto al requisito minimo dell'8 per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**264.873**	**215.902**	**115.340**	**90.091**
1. Metodologia standardizzata	264.873	215.902	115.340	90.091
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**9.227**	**7.207**
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			**658**	**474**
1. Metodo base			658	474
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			9.885	7.681
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			123.560	96.012
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			24,97%	30,45%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,04%	30,46%

PARTE H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e sindaci della Banca:

Compensi Amministratori: Euro 14 mila (Euro 16 mila al 31/12/2012).

I compensi agli Amministratori sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 09 maggio 2013. Tali compensi sono costituiti dai gettoni di presenza e relativi contributi obbligatori.

Compensi Dirigenti: Euro 565 mila (Euro 458 mila al 31/12/2012).

Emolumenti e contributi sociali, premi e incentivi vari, altri benefici a breve termine, compresi i benefits, contributi obbligatori e rimborsi spese.

Compensi a Sindaci: Euro 24 mila (Euro 25 mila al 31/12/2012).

I compensi ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 09 maggio 2013. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza, eventuali contributi obbligatori e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali

Parti correlate	Rapporti con parti correlate				
	Crediti vs clientela	Debiti vs clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	7	1.927	2.070	0	0
- Altre parti correlate	9.549	37.190	59.350	9.600	400
- **Totale**	**9.556**	**39.117**	**61.420**	**9.600**	**400**
- **Valore di Bilancio**	**72.047**	**62.886**	**71.232**	**=**	**=**
- **Incidenza %**	**13,26%**	**62,20%**	**86,22%**	**=**	**=**

Rapporti economici

Parti correlate	Rapporti con parti correlate					
	Interessi Attivi	Interessi Passivi	Commissioni Attive	Commissioni Passive	Spese Personale	Altri costi Amministrativi
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	0	72	4	0	558	38
- Altre parti correlate	322	1.911	38	0	0	0
- **Totale**	**322**	**1.983**	**42**	**0**	**558**	**38**
- **Valore di Bilancio**	**6.974**	**2.692**	**757**	**85**	**1.444**	**876**
- **Incidenza %**	**4,61**	**73,66**	**5,56**	**=**	**38,62**	**4,38**

Incidenza percentuale dei rapporti con le parti correlate sui dati di bilancio

		31/12/2013	31/12/2012
1	Attivo parti correlate / Attivo di bilancio	4,38	7,15
2	Passivo parti correlate / Passivo di bilancio	46,11	35,64
3	Costi parti correlate / Costi di bilancio	50,61	36,16
4	Ricavi parti correlate / Ricavi di bilancio	4,71	5,47

Altre parti correlate:

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ossia dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il

medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trovano applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.
Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.
In particolare:
- ai Dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L Informativa di settore
La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

Si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati e sono al netto di IVA e delle spese vive.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/revisore legale	ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione contabile	KPMG S.P.A.	23
Servizi di attestazione	KPMG S.P.A.	4
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi		
Totale corrispettivi		**27**

BANCASantaGiulia

BANCA SANTA GIULIA S.p.A.

Via Quartieri 39 – 25032 Chiari (BS)

Registro delle Imprese di Brescia n.: 01994680179

N. iscrizione Albo delle Banche: 5683 - cod. ABI 03367 – CAB 54340

Capitale sociale versato: € 30.000.000.=

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 completo dei documenti accompagnatori ci è stato messo a disposizione in data 25 marzo 2014 dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, e presenta un utile di esercizio di € 1.429.790.=.

L'attività di controllo del collegio sindacale sull'osservanza della legge, dello Statuto e sui principi di corretta amministrazione è stata svolta secondo quanto disposto dal D.Lgs. 39/2010, nonché facendo riferimento ai Principi di Comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed alle indicazioni fornite delle autorità di Vigilanza.

Il collegio sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso.

Il collegio informa di aver vigilato sulla impostazione generale del bilancio e

sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, precisando che lo stesso è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili alla società in esame.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota integrativa, del prospetto della redditività complessiva ed è completato dalla Relazione sulla gestione.

Lo schema di bilancio seguito dal consiglio di amministrazione riflette le previsioni e segue le istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 di attuazione al D. Lgs. 38/05, integrate ove necessario dagli ulteriori obblighi di informazione statuiti dai principi contabili internazionali IAS.

Riportiamo le evidenze contabili più qualificanti che emergono dalle risultanze dello stato patrimoniale:

ATTIVITA'	Euro	218.054.781
PASSIVITA'	Euro	186.014.451
Patrimonio netto (escluso risultato esercizio)	Euro	30.610.540
Utile di Esercizio	Euro	1.429.790
TOTALE PASSIVITA' e Netto	Euro	218.054.781

Il Conto Economico presenta in sintesi i seguenti valori:

Margine di intermediazione	Euro	5.666.408
Risultato netto della gestione Finanziaria	Euro	4.885.861
Costi operativi	Euro	(2.345.171)
Risultato Ante imposte	Euro	2.540.690
Imposte sul reddito di esercizio e Anticipate	Euro	(1.110.899)
Utile d'esercizio	Euro	1.429.790

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

L'attività di revisione legale è stata svolta dalla Società KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 13 e 16 del D.Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39, incaricata dall'assemblea degli azionisti per il novennale periodo 2011-2019.

Come per gli esercizi passati, nell'anno 2013 è intercorso con la citata società di revisione un reciproco scambio di informazioni relative alla attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza. La società di revisione ha confermato che dalla revisione legale svolta non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, né rilievi circa la regolare tenuta contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

La società di revisione:

i. ha relazionato il collegio sui risultati dei controlli eseguiti sul bilancio di esercizio;

ii. ha in corso di emissione la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del

D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 che esprime un giudizio senza rilievi né richiami di informativa sul bilancio di esercizio, nonché sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio stesso.

Segnaliamo che, come per l'anno passato, non sono stati attribuiti alla società di revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge o richiesti dalla autorità di Vigilanza (revisione legale del bilancio di esercizio, inclusa la verifica della regolare tenuta contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, revisione contabile limitata dei prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali).

Il corrispettivo riconosciuto alla società di revisione per le attività svolte di competenza dell'esercizio 2013, al netto di Iva e di spese vive è stato pari a Euro 26.783,00.=

Non sono stati attributi incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.

Gli Amministratori hanno fornito nella propria relazione al Bilancio adeguata informativa riguardo l'applicazione del presupposto della continuità aziendale, nonché sulle modalità di misurazione e gestione dei rischi finanziari e l'esposizione della Società a tali rischi.

Anche nel 2013, così come per il triennio 2010/2012, la Banca non ha mai avuto tensioni di liquidità.

***

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci e dai colloqui intercorsi con la società di revisione, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del collegio l'attività svolta si può così riassumere:

- ✓ Il collegio ha partecipato a tutte le 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 15 riunioni del Comitato Esecutivo ed ha assistito alla assemblea ordinaria tenutasi nel corso dell'anno 2013; il collegio si è riunito 11 volte. Il collegio ha verificato la conformità alla legge ed allo statuto delle deliberazioni adottate; in tali occasioni ha avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate. La frequenza di tali sedute ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività del consiglio, assorbendo così l'esigenza informativa da parte dei medesimi.
- ✓ Gli Amministratori hanno segnalato a norma delle vigenti disposizioni del Codice Civile le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire

l'attuazione dei processi decisionali in conformità alla legge ed alla previsione dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

- ✓ Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate.
- ✓ Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.
- ✓ Come per l'esercizio passato, al collegio sindacale non sono pervenuti esposti, ed alla Banca non sono stati notificati reclami.
- ✓ Il collegio ha verificato l'andamento dei reclami della clientela, prendendo atto che allo stato non sussiste alcun tipo di formale lamentela.
- ✓ La Funzione Antiriciclaggio è stata istituita ai sensi della normativa di vigilanza in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011).

***

Per quanto esposto, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Chiari, lì 9 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Dott. Raffaele Moschen - Presidente

Rag. Giuseppe Pirola – Sindaco Effettivo

Dott. Riccardo Alloisio – Sindaco Effettivo

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Cefalonia, 70
25124 BRESCIA BS

Telefono +39 030 2425720
Telefax +39 030 2425740
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Santa Giulia S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Santa Giulia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Santa Giulia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Santa Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca Santa Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.850,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Santa Giulia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Santa Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Brescia, 14 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Paolo Andreasi
Socio